SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO · Anno 73 · Num. 155 · Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-046

Sabato-Domenica 1-2 Luglio 1939 · Anno XVII · (Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie L. 7 - Pubblicità economica: condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-389): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 20 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U.P.I., Via S. Teresa, 7, tel. 42-038 - 53-061. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Semestre 88, Trimestre 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. - C/C P. N. 2/11560.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Gli accerchiatori di fronte alle responsabilità della montatura intimidatoria

A Londra ci si chiede: Halifax farà sul serio se Danzica si offre a Hitler?

Londra, sabato sera.

La domanda che tutti si fanno oggi negli ambienti politici e giornalistici di Londra è questa: lord Halifax ha parlato sul serio? E' proprio vero che l'Inghilterra, contrariamente ad ogni precedente, entrerebbe di colpo in guerra oppena la Polonia imbracciasse le armi per difendere lo statu quo di Danzica? E' proprio vero che l'Inghilterra lascierebbe decidere il suo avvenire dalla Polonia? E' proprio vero che gli inglesi considerano vitale il problema della Città Libera?

Chamberlain e Halifax

Il Ministro degli Esteri ha cercato ieri di non lasciar adito a dubbi. Negli ambienti predetti regna, però, incertezza, perchè si rammenta la crisi di settembre. Anche allora, fino all'ultimo momento, il Governo e la stampa avevano manifestato fieri propositi. Poi tutto si risolse pacificamente con la sistemazione di Monaco. Siccome il Gabinetto britannico è composto oggi esattamente dagli stessi uomini di allora, non dovrebbe escludersi che le cose, mutatis mutandi, si ripetano nel prossimo avvenire.

Stamane il News Chronicle, ad esempio, dice che, per convincere a fondo il pubblico che il Governo fa sul serio, Chamberlain dovrebbe approfittare della prima occasione per sottoscrivere in modo inequivocabile le dichiarazioni di Halifax, altrimenti potrà sorgere il sospetto che il Ministro degli Esteri abbia parlato senza la totale approvazione del suo capo.

Senonchè, un altro giornale, il Daily Mail, garantisce che vi è completa unanimità di vedute e di intenzioni in seno al Gabinetto e che stavolta l'Inghilterra è decisissima ad agire se si tentasse di modificare lo statuto di Danzica, sia dall'esterno, sia dall'interno.

L'autodecisione, insomma, è una bella cosa, ma gli inglesi non l'ammettono più nei riguardi della città baltica, giacchè più importante del principio era detto è l'equilibrio strategico europeo. E una Danzica fortificata dai tedeschi lo capovolgerebbe, si dice, costituirebbe un «accerchiamento della Polonia» e, quindi, sarebbe giusta l'asserzione polacca che lo «statu quo» della regione baltica è una questione di vitale importanza.

Abbiamo tentato invano di accertare chi abbia più ragione, se coloro i quali credono all'inevitabilità dell'intervento britannico in difesa di uno statu quo locale, o coloro che vedono una via di uscita dall'impegno categorico che l'Inghilterra assunse quando garantì la Polonia e promise il proprio aiuto appena i polacchi ritengano necessario ricorrere alle armi.

Sebbene, però, sia difficile accertare con sicurezza l'atteggiamento inglese, è un fatto facilmente avvertibile che l'opinione pubblica di questo Paese non è più la stessa che in settembre. Basta andare nei cinematografi, dove è abitudine inglese di commentare lo spettacolo, per vedere che Chamberlain quando appare sulla tela è accolto da risa di scherno, mentre in settembre era applaudito freneticamente; e per vedere che sono accolti da applausi i programmi propagandistici con i quali si presentano al pubblico le forze armate del Paese.

Insomma regna una psicosi di guerra. Anche queste manifestazioni popolari lasciano capire che Chamberlain, nella fase attuale, è un uomo travolto dagli avvenimenti.

Allarme per Danzica

Il Daily Express, giornale isolazionista, dice e ripete, del resto, di non approvare la politica degli impegni, delle garanzie e dell'alleanza, ma che tale politica deve essere accettata perchè la maggioranza della popolazione lo esige.

A dimostrare ulteriormente come in realtà le direttive siano fissate oggi da Halifax e non da Chamberlain, citiamo un'opinione autorevole, secondo la quale il discorso del Ministro degli Esteri ha raccolto applausi generali in Inghilterra, perchè tutti sanno che Halifax ha usato sinceramente il suo tono di minaccia; se le stesse cose fossero state dette, invece, da Chamberlain, il pubblico non avrebbe creduto alle minacce, ma avrebbe creduto alle concomitanti offerte di trattative e di nuovo ordinamento del mondo, e avrebbe accusato il Primo Ministro di preparare una seconda Monaco e di compromettere i negoziati con la Russia.

L'allarme di Londra, quell'allarme che ha motivato il discorso di Halifax, si basa su informazioni londinesi, secondo le quali un «colpo» a Danzica sarebbe imminente.

Certi giornali lo prevedono addirittura per oggi o domani.

La popolazione della città, si dice, voterà per l'annessione al Reich e il Senato modificherà in questo senso lo statuto della città.

Già sarebbero giunti in gran numero dalla Germania turisti che, a detta di questi giornali, non sono altro che soldati travestiti e, insieme ai turisti, sarebbero giunti cannoni, munizioni e maschere antigas.

Giovani danzichesi verrebbero arruolati per formare un corpo di 5 mila uomini. Hitler e poi Goering, e poi altri capi nazisti si recherebbero a Danzica nelle prossime settimane e in una di queste occasioni il problema verrebbe risolto definitivamente in armonia con il desiderio tedesco.

L'Italia - secondo il *Manchester Guardian* - avrebbe espresso l'opinione che, agendo in tal maniera, non si rischierebbe un conflitto generale; e infatti anche a Londra si riconoscerebbe che, svolgendosi gli avvenimenti in tale ordine, sarebbe difficile convincere il mondo che un'azione bellica contro la Germania per impedire i detti sviluppi avrebbe carattere puramente difensivo.

Tra realtà e romanzo

Ma c'è un altro punto fondamentale da tener presente. Negli ambienti politici inglesi si è, cioè, preoccupati sempre più da questa situazione, soprattutto perchè i negoziati con la Russia non procedono. King Hall, nel suo bollettino settimanale, confessa che senza la Russia sarebbe difficile, se non impossibile aiutare la Polonia e che, quindi, molto dipenderà dalla prossima decisione di Mosca.

Ma ci si consola a Londra — egli dice — pensando che la Russia, diffidando sempre dell'Inghilterra, tergiversa a bella posta, onde la crisi di Danzica raggiunga il suo apice e appaia chiaro l'atteggiamento britannico. Quando il Cremlino vedrà che gli inglesi si mettono contro i tedeschi, i russi interverranno senz'altro, sicuri di non essere lasciati soli a sbrigarsela con la Germania.

Senonchè, tutto ciò è congettura. E lo stesso King Hall dichiara che le trattative anglo-russe occupano un posto «fra la realtà e il romanzo».

G. S.

Daladier sacrifica quindici miliardi alla campagna dell'intransigenza

Parigi, sabato sera.

Situazione internazionale e nuovi crediti per la politica di guerra: ecco i temi principali trattati nel Consiglio dei Ministri di quest'oggi; secondo il signor Daladier, ai francesi non importerebbe nulla di essere salassati fino all'ultima stilla; ciò che essi non amerebbero affatto, sarebbe di arrivare a quelle eque concessioni che permettessero di salvare la pace.

L'articolo della "Pravda"

Nel linguaggio ufficiale francese, il desiderio, più che l'accordo, viene gabellato come «intimidazione della forza».

L'opinione che esprime il francese della strada non convalida, però, quella che gli è attribuita dal Capo del Governo, tanto più che alla politica dell'intransigenza sarebbero sacrificati altri quindici miliardi di franchi.

Daladier e Bonnet hanno riferito sul corso di trattative anglo-franco-russe. Ieri non vi furono conversazioni a Mosca e si pretende, ridicolmente, che la causa sia stata unicamente la ricorrenza del giorno festivo. La scusa ha provocato dei sorrisi increduli. I contatti saranno ripresi oggi? Per il momento nessuna informazione può assicurarlo; però la cosa non è neppure esclusa. Sul persistente disaccordo fra Londra e Parigi da una parte e Mosca dall'altra, Idanov, presidente della Commissione degli Affari Esteri del Cremlino, ha fatto conoscere, come sapete, il suo avviso con un articolo salato e pepato pubblicato dalla «Pravda». Con molta umiltà, egli ha precisato che esprimeva soltanto un'opinione personale.

Però il Jour ci rivela ora che l'Ambasciata parigina dell'U. R. S. S. ha fatto pervenire a tutte le redazioni locali la traduzione in esteso dell'articolo in questione: «Era, dunque inutile — commenta il suddetto giornale — che altri organi ufficiosi gettassero sul testo dell'articolo il mantello di Noè». Il signor Pertinax ha assunto anche oggi, come fa ogni giorno, la direzione dell'orchestra giudaico-bolscevica, la quale, con assordante frastuono, eseguisce lo spartito moscovita e, fra i motivi dominanti, insistenti sono i punti di doppiezza della diplomazia franco-inglese. Malgrado che Daladier abbia dichiarato che bisogna rompere il cerchio stabilitosi fra certi giornali francesi e lo straniero, il suddetto collaboratore non avrà fastidi.

A proposito dell'onestà della stampa francese, lord Rothermere, per quanto non richiesto, ha fatto tenere all'Agenzia «Havas» una nota in cui esprime la sua convinzione che la stampa parigina quotidiana e settimanale (perchè non quella quindicinale e mensile?) è non meno proba di quella di ogni altra città del mondo.

Che succederà a Danzica?

V'è da osservare che l'accusa di venalità è formulata da giornali francesi contro altri giornali francesi e che un decreto ministeriale ha messo il giornalista francese sotto una sorveglianza speciale.

Sarà come dice lord Rothermere, ma la sua pretesa di avere della stampa francese un'opinione migliore di quella che essa ha di se medesima non è eccessiva?

Il problema di Danzica dà motivo alla diffusione di allarmi in base a notizie false e tendenziose.

Nella congerie di fandonie domina un'informazione dell'Agenzia «Fournier», secondo la quale l'autorità del Reich avrebbe definitivamente fissato il piano delle operazioni concernenti l'annessione della città libera.

Secondo tale piano, il Führer si recherebbe a Danzica per richiedervi, fra il 20 ed il 30 luglio un diploma di Cittadino di onore e sarà in tale occasione che il Senato voterà una mozione con cui Danzica sarà rimessa nelle mani di Hitler.

Il Petit Parisien, che dà rilievo all'informazione, aggiunge che a Parigi, a Londra ed a Washington un colpo tedesco di forza sarebbe considerato come prossimo; in vista della suddetta eventualità i Governi inglese e francese si sarebbero concertati, trovandosi d'accordo nel considerare che, qualunque sia la procedura che sarà adottata per incorporare Danzica al Reich, la procedura stessa creerebbe una situazione pericolosa.

Il Jour crede di poter affermare, in base a notizie di buonissima fonte, che la Polonia non è ostile a delle modificazioni dello statuto della Città Libera purchè fossero lasciati intatti il regime doganale e i diritti polacchi di transito.

La Polonia si opporrebbe, invece, ad un'annessione che mettesse in pericolo i suoi diritti sul porto. «Tuttavia la Polonia — precisa il Jour — rinuncerebbe a rappresentare diplomaticamente la Città Libera e consentirebbe alla soppressione dell'Alto Commissariato della Società delle Nazioni».

L'Ambasciatore francese a Varsavia, chiamato a Parigi per fornire informazioni sulla situazione, ha conferito ieri lungamente con Daladier e Bonnet.

Navi francesi in America

Il suddetto diplomatico — riferisce il «Journal» —, pur raccomandando una grande vigilanza, avrebbe consigliato al Quai d'Orsay «di evitare di fare il gioco della propaganda tedesca la quale sembra essere la fonte di molte notizie diffuse nell'intento di turbare e snervare l'opinione pubblica dei Paesi democratici».

Si comprende che si vogliono scaricare sulla Germania le responsabilità relative alla ridda delle notizie false. Ma la manovra non può riuscire, perchè gli organi del Quai d'Orsay, nel diffondere gli allarmi, hanno dichiarato che essi erano di origine polacca.

Nel Consiglio dei Ministri di stamane si sarebbe anche parlato dell'oro spagnolo. Il signor Bonnet avrebbe dichiarato, dicono gli informatori, che «salvo giudizi in contrario, la restituzione sarebbe fatta nei giorni del corrente mese». Che cosa significa ciò? Il Governo francese considera che la questione sia politica o giudiziaria?

Una risposta a questa domanda non è stata ancora data, nonostante tutte le insistenze del Maresciallo Pétain.

Oggi una divisione navale francese, comprendente gli incrociatori «Georges Leygnes», «Gloria» e «Montcalm», lascia Brest per New York onde onorare l'Esposizione Universale. La squadra ripartirà da New York il 18 luglio e rientrerà a Brest il 5 agosto.

Una delegazione presieduta dal signor Halil Nazmi, Sottosegretario al Commercio del Governo turco, ha lasciato Istambul per Parigi, ove si reca per negoziare un nuovo trattato di commercio franco-turco.

In seguito a diverse informazioni pubblicate a Parigi ed in altre capitali democratiche affermanti che il Siam aveva sollecitato la garanzia della Francia e dell'Inghilterra, la Legazione del Siam a Parigi smentisce tutte le informazioni al riguardo.

«La politica estera del Governo reale — dice il comunicato — tende ad uno sviluppo delle sue relazioni amichevoli con tutte le Potenze, senza eccezione».

F. d. P.

Gamelin rinuncia all'ispezione in Corsica

Parigi, sabato sera.

Il generale Gamelin, comandante in capo delle forze terrestri francesi, rinunciando al suo viaggio in Corsica, farà ritorno a Parigi al termine della sua ispezione sulle posizioni alpine.

DANZICA

Volontari affluiscono nella Città Libera

Atteggiamento intransigente di Varsavia che fortifica le frontiere

Londra, sabato sera.

Informazioni da Danzica affermano che venti aeroplani tedeschi hanno sorvolato oggi Danzica diretti verso l'est della Prussia.

Un gruppo di armati è giunto con un treno espresso per mettersi al comando delle truppe volontarie.

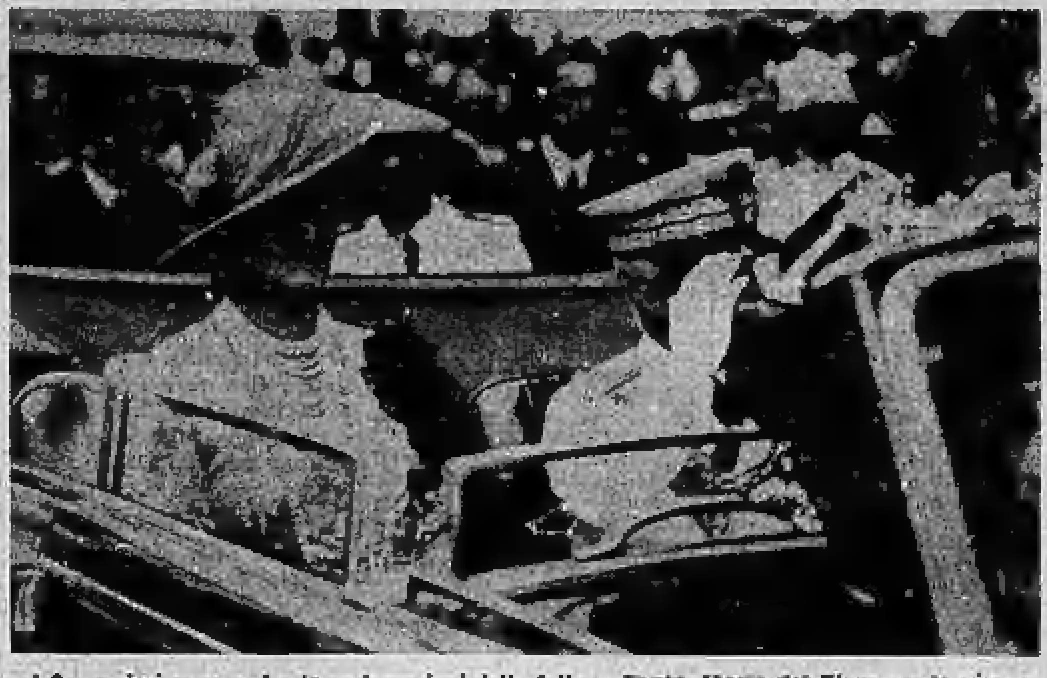
Membri di tali truppe stanno appunto pattugliando le vie della città ed hanno assunto la denominazione di «truppe interne».

I circoli polacchi temono che il Reich adotti la tattica già usata in occasione del primo urto fra i due Paesi.

Grandi lavori si stanno, frattanto, apprestando lungo la frontiera polacca che appare straordinariamente mantellata di cannoni e di mitragliatrici.

Da Varsavia si apprende poi che un portavoce del governo polacco questa notte ha dichiarato che qualsiasi violenza compiuta contro Danzica, o contro lo Statuto della Città Libera, verrà considerato come un atto di guerra e tali verranno considerati pure i tentativi di annessione a mezzo di un atto di forza interno, o qualsiasi altro attacco diretto. Verranno, perciò, adottate le misure del caso.

I Sovrani nella "Città del giglio"



I Sovrani giungono, fra le acclamazioni della folla, a Santa Maria del Fiore per le nozze principesche. (Telefoto da Firenze a Stampa Sera)

Le nozze del Duca di Spoleto a Firenze

Il regale splendore del fausto rito in Santa Maria del Fiore

I Sovrani d'Italia, Reali stranieri e Principi del sangue alla cerimonia di stamane - S. E. Starace, notaio della Corona, in rappresentanza del Duce - Le appassionate acclamazioni della folla

Firenze, sabato sera.

Oro e azzurro: la grande volta del cielo splende intensamente di questi colori ricchi e gloriosi e li riverbera sulla bella Firenze, adagiata di qua e di là della freccia argentata dell'Arno, che scorre con un mormorio sommesso, come un lieve canto, che ha già gli accenti di un inno di trionfante felicità. Tutto è luce, tutto è profumo, tutto è letizia. Nelle strade incassate, fra una duplice fila di edifici, molti dei quali conservano ancora oggi le gloriose vestigia dei secoli in cui Firenze signoreggiò sulle vicine sorelle e sul mondo, una folla variopinta ondeggia di continuo, con un afflusso che pare non debba mai esaurirsi, e sfocia in altre strade e in ampie piazze, anch'esse smaglianti di addobbi.

Come non mai, stamane Firenze è divinamente bella. La sua grazia gentile è come rifiorita in questa mattinata estiva nella quale ogni cosa ha un aspetto esultante e nella quale, tutto e tutti, hanno l'espressione della felicità. Quale auspicio più fortunato per le auguste nozze di Aimone di Spoleto con Irene di Grecia?

Esultanza di Firenze

Oggi, il gran cuore cavalleresco della città del giglio palpita di letizia per la coppia principesca e tutto il popolo si stringe idealmente intorno agli augusti sposi che coronano, qui dove nacque, il loro dolce idillio d'amore. Sentimenti di devozione e letizia si rispecchiano nei volti dei fiorentini che affollano le strade adorne di vessilli, in attesa del passaggio dei Sovrani e dei Principi che, fra poco, si recheranno in automobile a Santa Maria del Fiore per presenziare alle fastose nozze. Si sa che l'augusta fidanzata si recherà nella cattedrale, da Villa Sparta di San Domenico, dove, fino ad oggi, è stata ospite della sorella S. A. R. la Principessa Elena di Romania; e si sa anche che essa sarà accompagnata all'altare dal fratello S. M. Re Giorgio.

I dintorni della villa sono pieni di folla che si stende ordinata per tutta la lunga strada che da San Domenico conduce a Firenze. Tra questa folla molte sono le donne che hanno le braccia cariche di fiori; fiori rari e fiori modesti, colti nei doviziosi giardini delle ville che punteggiano i dolci declivi del colle fiesolano e nei campi e sulle prode dei ruscelli.

Uguale folla si assiepa in piazza Ognissanti e nei Lungarni, da dove si è a conoscenza che passerà il Duca di Spoleto con tutti i componenti la famiglia d'Aosta. Ma dove la massa del popolo è ancor più visibilmente compatta e ansiosa di lasciar libero sfogo alla propria esultanza, è nei pressi di Palazzo Pitti; da dove usciranno i Sovrani d'Italia e i Principi di Piemonte che, accompagnati dalle rispettive Corti, si recheranno anch'essi in Santa Maria del Fiore.

Ma già ora, del resto, la città risuona di grida esultanti alle quali si aggiungono gli squilli giocondi delle fanfare e delle musiche che sono alla testa dei battaglioni e dei reggimenti di truppe, alle formazioni della G.I.L., a quelle delle Camicie nere dei Gruppi rionali e a quelle delle varie associazioni.

L'immensa folla

Piazza del Duomo e le sue immediate adiacenze sono tenute sgombre, anch'esse, da reparti di truppa. L'immensa mole della cattedrale è tutta fasciata dall'oro liquido del sole che fa brillare il candore dei marmi e i ricami preziosi della facciata. Di fronte al tempio sono schierati reparti d'onore con musica e bandiera e sul sagrato si allineano gli ufficiali in congedo e quelli dell'Esercito e della Milizia.

Già alle 9,30, ricevute dai cerimonieri della real Corte d'Italia e da quelli delle Case d'Aosta e di Grecia, giungono le personalità invitate ad assistere alle auguste nozze, personalità che prendono posto nelle tribune che sono state costruite appositamente, in questi giorni, e che fiancheggiano la navata centrale spingendosi fino al Coro intorno al quale sono state costruite pure altre tribune.

Le prime a giungere sono le missioni inviate dai vari governi d'Europa che hanno alla testa i rispettivi ambasciatori o ministri accreditati presso il Quirinale. Giungono contemporaneamente le altre personalità invitate, senatori, accademici d'Italia, dame e gentiluomini di Corte e tutto il patriziato fiorentino. Le signore indossano sugli abiti chiari una mantellina e gli uomini le uniformi scintillanti del proprio grado, oppure la marsina.

Alle nove incominciano a giungere i Principi e le Principesse delle varie Case regnanti di Europa.

Tutte le Principesse indossano abiti da mattino, con piccoli cappelli. Il corteo si snoda lentamente lungo la navata centrale e raggiunge il Coro dove mons. Beccaria, Cappellano capo di S. M. il Re Imperatore, celebrerà il rito nuziale.

Ad ogni arrivo delle coppie principesche, la folla, che si assiepa dietro i cordoni di truppa ed in piazza del Duomo, fa udire il suo applauso.

Sono quasi le dieci; negli scanni del Coro, tutti i Principi e tutte le Principesse invitati alle nozze hanno preso posto. Giungono poi S. M. la Regina Giovanna di Bulgaria, che è al braccio di S. M. il Re Ferdinando; i Duchi di Aosta e S. A. R. la Principessa Elena di Romania.

Alle 10,15 arrivano le LL. MM. il Re Imperatore e la Regina Imperatrice.

La moltitudine, ammassata dietro i cordoni in piazza del Duomo, prorompe in una ovazione che sembra non debba aver fine e che continua intensamente anche quando le LL. MM. sono entrate nel tempio.

Vittorio Emanuele III indossa l'uniforme di Primo Maresciallo dell'Impero. Elena di Savoia ha un magnifico abito di picco, color nocciola, ed un grande cappello. La Sovrana porta le famose perle di Casa Savoia.

Allorchè fanno il loro ingresso nel Coro, i reali Principi e le reali Principesse si alzano inchinandosi profondamente. Le LL. MM. rispondono con un lieve cenno del capo all'omaggio. In piazza del Duomo rinasce frattanto la fiammata del devoto entusiasmo popolare. Battimani e grida si fondono, con squilli di fanfare e con comandi secchi degli ufficiali.

Gli sposi all'altare

E' giunta la Sposa. Una bionda figura, cinta di stupendi abiti colore avorio, dal lunghissimo velo; si avanza, al braccio di S. M. il Re di Grecia, verso l'altare. Essa è seguita dal Duca di Spoleto, che procede a fianco della Duchessa di Aosta Madre. Lo strascico di Irene è sorretto dal cerimoniere di Corte ellenico.

Fra poco succederanno, al loro posto, quelli della Casa di Aosta e della Casa di Spoleto, essendo ormai Irene principessa italiana. Giunta nel Coro, la Sposa si inchina ai Sovrani d'Italia, rivolgendo una riverenza agli altri Sovrani ed a tutti i Principi e Principesse.

Dopo che il Mastro di cerimonia ha avuto il consenso da S. M. il Re Imperatore, viene iniziata la cerimonia nuziale. E lo stesso Mastro delle cerimonie a momento opportuno prega i testimoni di prendere posto: a fianco della Sposa S. A. R. il Principe Paolo di Grecia; e S. A. R. il Principe Giorgio di Grecia, ed, a fianco dello Sposo, S. A. R. il Principe di Piemonte e S. A. R. il Duca d'Aosta.

La cerimonia nuziale comincia e si svolge fra la viva commozione di tutti i presenti; concludendosi con la benedizione degli anelli. Dopo di che Mons. Beccaria ha rivolto agli sposi un lunghissimo discorso. Mentre il rito si adempie, risuona nella silenziosa vastità del tempio una melodiosa dolcissima musica.

Per la firma dell'atto nuziale e la susseguente trascrizione, gli augusti sposi si recano nella sala adiacente alla chiesa, preceduti dal notaio della Corona S. E. Achille Starace, dall'ufficiale di Stato Civile, S. E. il senatore conte gran croce Giacomo Suardo, seguiti da S. M. il Re Imperatore, dai quattro testimoni sopra nominati e dalle LL.AA.RR. il Conte di Torino e il Duca di Genova designati quali testimoni alla trascrizione dell'atto.

Compiuta questa cerimonia, S. M. il Re Imperatore e le LL.AA.RR. il Duca e la Duchessa di Spoleto e gli altri Reali e Principi rientrano in chiesa.

Terminata anche questa parte del rito, mentre l'organo fa udire le sue note maestose e solenni il Duca e la Duchessa di Spoleto si avvicinano ai Sovrani d'Italia che li abbracciano e baciano sulle guance. Le LL.AA.RR. si appressano, poi, a S. M. il Re Giorgio di Grecia, che rinnova il gesto affettuoso, quindi alla Duchessa d'Aosta Madre, e ai Duchi di Aosta.

Partenza per Roma

Si forma ora nuovamente il corteo reale. Quando i Duchi di Spoleto appaiono sulla porta della cattedrale — sono le 11,15 — una ovazione interminabile si leva dalla piazza e i loro nomi vengono scanditi con appassionato slancio. Il Duca di Spoleto risponde all'omaggio salutando militarmente mentre la Duchessa Irene china il capo, sorridendo.

Gli augusti sposi, con i Duchi di Aosta e i rispettivi seguiti si recano alla Basilica della Santissima Annunziata, meta tradizionale degli sposi novelli; poi si dirigono all'Excelsior dove alle 13 si è svolta la colazione alla quale hanno partecipato tutti i Sovrani e Principi che hanno presenziato al rito; oltre a numerosi invitati.

Dopo il pranzo i Duchi di Spoleto hanno preso congedo dai Reali e dai Principi e sono partiti in automobile per Roma, dove, domattina, saranno ricevuti dal Santo Padre.

Dopo il ricevimento in Vaticano si recheranno a Brioni per trascorrervi la luna di miele. Nel pomeriggio, i Sovrani d'Italia hanno fatto ritorno a San Rossore.

In serata, e domani, lascieranno pure Firenze, la Regina Giovanna, Re Ferdinando, i Principi di Piemonte, Re Giorgio di Grecia, il Gran Voivoda Michele, i Duchi di Kent e gli altri Principi.

Gli augusti sposi escono da Santa Maria del Fiore dopo il rito nuziale e rispondono al festoso saluto della folla. (Telefoto da Firenze a Stampa Sera)

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 1° luglio 1939)

TORINO	17	2	47	82	11
BARI	47	16	74	63	52
FIRENZE	27	24	64	38	25
MILANO	30	24	57	58	89
NAPOLI	42	46	61	23	40
PALERMO	75	73	4	6	78
ROMA	42	68	73	9	71
VENEZIA	74	10	24	34	75

Messaggio del Governatore di Roma al Duca di Spoleto

Roma, sabato sera.

In occasione delle fauste nozze di S. A. R. il Principe Aimone di Savoia Aosta, Duca di Spoleto, con la Principessa Irene di Grecia e Danimarca, il Governatore di Roma, interprete dell'esultanza dell'Urbe, ha fatto pervenire, all'augusto Principe, il seguente messaggio:

«Nel fausto giorno delle auguste nozze delle LL. AA. RR. il Principe Aimone di Savoia Aosta e la Principessa Irene di Grecia e Danimarca, giungano all'amato Principe sabaudo e all'augusta Sposa, fervidi voti cittadinanza romana, unitamente al mio personale devoto augurio di felicità. - Piero Colonna, Governatore di Roma».

ONDE MEDIE

Le nostre vacanze

I

La cosa più difficile è la scelta

E' arrivato il periodo delle vacanze.

Il periodo in cui si fanno i bagagli, si prepara la roba da portare via, gli ultimi punti ai modellini nuovi, ai costumi da sole, agli abitini da passeggio. Poi si mette tutta la roba che occorre nelle valige e si porta il tutto alla stazione.

La storia delle vacanze, incomincia press'a poco in gennaio o febbraio ed è una storia piuttosto lunga.

Prima di tutto si tratta di scegliere il luogo della villeggiatura.

E non è una cosa facile.

Luoghi di villeggiatura ve ne sono a migliaia e tutti uno più bello dell'altro. Io lo dissi a mia moglie, a suo tempo, e le mostrai una carta geografica dell'Italia.

— Vedi? — dissi — guarda quanti posti ci sono, scegli tu.

Guardammo la carta attentamente, assieme, leggendo i nomi ad alta voce, ma è pur vero che così non si può avere un'idea [illegible] approssimativa dei luoghi. Tutti si assomigliano, press'a poco, sono tutti puntini neri di varia misura, accompagnati da un nome diverso: Riccione, Venezia, Varazze, Alassio, Rimini, eccetera.

— Ecco — dissi a mia moglie — noi andiamo a villeggiare in uno di questi puntini neri. Scegli tu quale ti piace di più.

— Per me — disse mia moglie — non c'è nessuna differenza tra l'uno e l'altro: sono tutti uguali. Bisognerebbe conoscere i posti, esserci stati, insomma, così potremmo andare a scegliere il punto meno bello della costa e sarebbe proprio una disgrazia, con tutti i posti bellissimi che ci sono.

E così scoprimmo che l'unico modo era quello di andare a chiedere consiglio agli amici.

Una settimana dopo avevamo un lunghissimo elenco di luoghi di villeggiatura e tutti meravigliosi.

— Hai visto? — disse mia moglie tutta contenta — ora siamo a posto.

— Non possiamo mica andare a villeggiare in tutti questi posti — dissi osservando l'elenco — abbiamo appena due mesi a disposizione e ci dovremmo spostare due volte al giorno per andare da un punto all'altro. Se si trattava di ricopiare ad uno ad uno tutti i nomi delle città e delle cittadine che si trovano sulla carta geografica, ero capace anch'io senza dover andare a chiedere l'aiuto dei nostri amici e conoscenti.

— Qui ci sono dei nomi che sulla carta geografica non ci sono — disse mia moglie.

— Non ho nessuna voglia di riempire le lacune di questa carta geografica — dissi — adesso si tratta di scegliere la villeggiatura. Io direi di cominciare escludendo intanto i luoghi troppo lontani.

— Molto bene.

— Allora niente Rimini, Riccione, Cattolica...

— Vorresti escludere già Cattolica?

— Io dicevo così tanto per incominciare. Vuoi andare a Cattolica?

— No, io non dicevo di andare a Cattolica, dicevo soltanto che cominciare con l'escludere mi sembra un po' troppo.

Restammo a discutere una settimana intera senza concludere niente e la settimana dopo riposammo e non parlammo più di villeggiatura.

* *

Ne parlammo ancora quando venne a trovarci, una domenica, la signora Bertucci.

Mia moglie manifestò il suo imbarazzo riguardo la scelta della villeggiatura e la signora Bertucci balzò in piedi, spalancò la bocca e gli occhi e balbettò qualche cosa che non capimmo bene: c'era un certo movimento in anticamera.

Era la signora Rima che era venuta a salutarci prima di partire per la villeggiatura. Ci chiese subito dove andavamo noi e mia moglie disse che non sapeva ancora.

— Perchè non venite a Laigueglia? — disse la signora Rima — è un posto meraviglioso ed anche molto economico.

Disse che costavano gli appartamentini e le pensioni, descrisse il paesaggio, la spiaggia, ci fece un elenco di gite e poi finalmente la signora Bertucci potè dire qualche cosa anche lei.

Disse che era meravigliata del nostro imbarazzo e che posti bellissimi ce n'erano a centinaia: Camogli, per esempio. Disse che Camogli era certamente il posto più meraviglioso, descrisse gli appartamenti e le pensioni, il paesaggio, la spiaggia, le gite che si potevano fare.

— Io vado a Camogli — concluse — perchè non ci venite anche voi?

La signora Rima fulminò con uno sguardo la signora Bertucci e disse che Camogli era certamente un bel posto, ma che Laigueglia era un posto meraviglioso e che lei era un tipo che le villeggiature le sapeva scegliere ed era anche difficile da accontentare in fatto di gusti e di comodità.

Io mi rifugiai in un altro locale della casa e mia moglie venne subito a raggiungermi.

— Sei un bel tipo — disse mia moglie — mi lasci nei pasticci da sola e vieni di qua a goderti la solitudine. Non posso restare sola tra due fuochi di quel genere. Capirai anche tu che non posso dire di andare a Camogli per non offendere la signora Rima e se dico che andiamo a Laigueglia, poi la signora Bertucci non me lo perdonerà mai.

Tornai, rassegnato, in salotto: le due signore stavano ancora parlando di villeggiatura e mi sembravano rosse in viso e con gli occhi più sporgenti di quando le avevo lasciate.

— Eh — dissi sospirando — voi siete fortunate che andate a passare le vacanze. Noi non possiamo andare. Il lavoro mi trattiene in città e mia moglie non vuole lasciarmi solo per tanto tempo.

Così cessarono le discussioni e la pace tornò nel salotto.

* *

— Mi hai fatto un bel servizio — disse mia moglie, la sera, quando le due signore se ne erano andate — quest'anno che possiamo andare in un posto un po' elegante sono costretta a dire che rimango in città. Ci faccio una bella figura presso le mie amiche: a quest'ora lo sanno già tutte.

Carlo Manzoni

La visita alla Fiat dei dirigenti della *Kraft durch Freude*

La commissione di studio composta dai dirigenti della «Kraft durch Freud» (Forza per la gioia) tedesca, guidata dal dott. Mallis si è recata stamane a visitare gli stabilimenti Fiat al Lingotto. Ricevuti dai dirigenti i componenti la commissione hanno percorso in automobile tutti i reparti delle grandi officine, ammirando la perfetta organizzazione e la modernissima attrezzatura di questa nostra massima industria. Dopo tutti i reparti che riguardano la lavorazione delle automobili i graditi ospiti hanno visitato quelli per la costruzione dei motori di aviazione. I visitatori hanno espresso il loro vivo compiacimento per quanto è stato loro dato di vedere, poi si sono recati a Mirafiori ad ammirare i nuovi immensi edifici che la Fiat ha preparato quale sua nuova sede.

I dirigenti della «Kraft durch Freude» visitano oggi la sede del Dopolavoro Fiat ed in serata partono per Milano.

Fiocco azzurro in casa Dadone

La casa dello squadrista cap. cav. uff. Attico Dadone, direttore della Segreteria federale, è stata ieri rallegrata dalla nascita di un bimbo. La signora Piera Dadone ha dato alla luce un bello e prosperoso maschietto al quale è stato posto il nome di Dorico. La puerpera e il neonato godono ottima salute.

Al camerata Dadone Stampa Sera porge le più vive felicitazioni.

Nella chiesa della Visitazione

Nella chiesa della Visitazione, in via XX Settembre si celebrerà domani solennemente la festa titolare. Avranno luogo speciali funzioni: al mattino Messa solenne alle ore 10, e nel pomeriggio, alle 17, vespri, panegirico e poi benedizione eucaristica. In questa chiesa ora officiata dai Signori della Missione pregò S. Francesca di Chantal, fondatrice delle Visitandine, quando si recò a visitare il loro convento a Torino.

Missione di sacerdoti abissini

E' giunta nella nostra città una Missione abissina di cui fanno parte sette sacerdoti e tre laici. Sono venuti in Italia per prendere parte alle feste per la beatificazione di D. Jacobis, intrepido apostolo dell'Abissinia. P. Ferrando, capo della Missione del Tigrai, accompagna i preti abissini nel loro viaggio attraverso l'Italia.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 30 giugno: Mielli Vittorio, riquadratore, Codignol Giovanna, filatrice.
Caruli Vincenzo, barbiere, Viaro Maria, casalinga.
Marasso Luigi, pulitore metalli, Di Fede Angela, operaia.
Calore Arturo, cameriere, Avenardo Antonia, sarta.
Ruggeri Antonio, uff. R. E., Scaravelli Renata, agiata.
Missiaroma Anselmo, falegname, Tasoni Amalia, dolciera.
Santagata Ettore, sarto, Aioletti Giulia, sarta.
Isardi Gio. Battista, impiegato, Garombo Maria, impiegata.
Ariuna Antonio, meccanico, Versetti Marianna, casalinga.
Piromalli Vincenzo, calzolaio, Ribiessu Maria, operaia.
Fiorio Lino, minatore, Vitiani Elisa, cameriera.
Manara-Rossini Mario, meccanico, Nizza Domenica, operaia.
Lampis Nicolino, CC. RR., Civa Maria, sarta.
Varetto Paolo, meccanico, Ritrovato Serafina, commendatrice.
Carrera Giovanni, fonditore, Ragonesi Aurelia, filatrice.
Mandirola Luigi, sergente magg., Silvestri Jolanda, casalinga.
Quaglia Alessandro, autista, Rolando Melis, sarta.
Acerbo Enrico, radiomeccanico, Carioni Savia, operaia.
Pagliasso Primo, incisore, Desalesone Pierina, operaia.
Tiberga Francesco, commesso, Conti Adalgisa, impiegata.
Bellicardi Francesco, portie, Virano Natalina, casalinga.
Dagiorgis Pietro, artista, Viarengo Maria, casalinga.
Schizzi Mario, manovale, Carnielli Giuliana, scatolaia.
Vallini Bruno, impiegato, Barabbie Antonietta, lingerista.
Fiorini Augusto, impiegato, Trinchero Giuseppina, commessa.

Sono nati

Nascite denunciate il 30 giugno:
Colli-Cantono Claudio, Lancerotto Antonio, Dalgent Gerardo, Germano Anna, Bernardis Sbarlato, Sollino Guido, Montanto Franca, Grand Giancarlo, Pivoli Attilio, Saracco Pierangelo, Lanzarone Maria, Ceruti Maria, Chiesa Luciana, Di Glorino Ella, Gallea Lidia, Scanavacca Valter, Brenno Lucia, Rovenga Rosalia, Zampetlis Silvia, Beringlio Giancarlo, Giovannini Enzo, Milella Rosalba, Brunetto Domenica, Migliasso Renato, Marinen Giuseppina, De Petri Paolo, Longhetto Arnaldo, Gay Franco, Marena Pietro, Carola Giorgio, Peretta Germana, Voltero Chiaffredo, Cibelli Roberto, Palamidessi Otello.

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	+ 24,4
MINIMA	+ 19
Pressione barometrica	739,4
Umidità	75%

STAMPA SERA CRONACA

Domenica 9 luglio chiusura della Rassegna «Torino e l'Autarchia»

La Federazione Fascista comunica:

La II sessione della Rassegna «Torino» e «l'Autarchia» sarà chiusa il giorno 9 luglio XVII.

I rapporti del *Bazzani* e del *Doglia*

Questa sera, al Castello del Valentino, alle ore 21,30, si svolgerà il rapporto del Gruppo rionale «Bazzani».

Bazzani, domenica, alle ore 8, avrà luogo il rapporto del Gruppo «Doglia». Tale rapporto sarà tenuto nel campo sportivo del Gruppo che in questa occasione verrà inaugurato. Il nuovo campo sportivo trovasi tra via Castelde?fino e via Campiglia.

I due rapporti saranno presieduti dal Segretario Federale.

Il Federale premia oggi i vincitori della «Coppa Impero»

Oggi, a Casa Littoria, alle 18,45, il Federale premierà i primi classificati alla corsa ciclistica «Coppa Impero» fatta svolgere dal «Popolo delle Alpi». Tutti i concorrenti sono invitati ad intervenire. Ad ognuno verrà distribuita una medaglietta ricordo.

La solenne cerimonia in Tribunale per l'entrata in vigore del Libro Primo del nuovo Codice Civile

Con austera e solenne cerimonia è stata celebrata questa mattina a Palazzo di Giustizia l'entrata in vigore del Primo Libro del nuovo Codice Civile, che sostituisce quello del 1865. Per l'occasione, convocati dal Presidente del Tribunale gr. uff. Gammino, si sono adunati nell'aula della prima Sezione tutti i Presidenti delle Sezioni Civili e Penali del nostro Tribunale, il Procuratore del Re comm. Moretti, il Consigliere istruttore comm. Andriasso, il Presidente del Tribunale dei Minorenni comm. Rossi, i capi civili e penale della Pretura consiglieri Scarpelli e Cenciarini, i componenti il Direttorio del Sindacato Fascista Avvocati e Procuratori con alla testa il Segretario comm. avv. Majorino e Segretario del Direttorio conte gr. uff. Giovanni Frola ed una folla di magistrati ed avvocati che gremiva letteralmente l'aula. Magistrati ed avvocati vestivano la toga ed il tocco. Erano pure intervenuti i funzionari di Cancelleria con alla testa il Cancelliere Capo del Tribunale cav. uff. Manzella.

Parla il Presidente del Tribunale

Il Presidente del Tribunale premesso l'intendimento di S. E. il Ministro perchè la data d'oggi fosse ricordata con solenne cerimonia e fosse messa in evidenza l'importanza dell'avvenimento nella vita giudiziaria della Nazione e richiamata la dotta conferenza tenuta pochi giorni fa nel salone de «La Stampa» dal Guardasigilli ha ricordato dicendo come nessuno meglio di questi, professore di storia del diritto, poteva tratteggiare le fonti e le origini del Codice del 1865 prospettando la necessità che questo dopo 74 anni di vita gloriosa, venisse adattato ai tempi nuovi.

Il Libro Primo del nuovo Codice Civile — ha proseguito con elevata parola il gr. uff. Gammino — venuto alla luce dopo lunga e laboriosa preparazione, non cambia sostanzialmente il sistema del Codice del 1865 ma soltanto aggiunge agli istituti giuridici, contemplati in quel Codice, altri istituti giuridici (ad esempio il patrimonio familiare, il giudice delle tutele, l'affiliazione ecc.); apporta ai vecchi istituti parecchie modifiche ed aggiunte ritenute necessarie dall'esperienza della vita e suggerite da lungo tempo dalla dottrina e dalla giurisprudenza, nel risolvere ede jure condendo» talune questioni di diritto.

Con sintetica e concisa parola il Presidente del Tribunale esamina particolareggiatamente le nuove disposizioni riflettenti l'interpretazione delle leggi e le persone fisiche e giuridiche.

Degne di rilievo si appalesano nella parola dell'alto magistrato le aggiunte e le modifiche riflettenti la filiazione illegittima e particolarmente il riconoscimento dei figli naturali e la dichiarazione giudiziale della paternità e della maternità naturale con la quale è stata risolta l'annosa questione sulla ricerca della paternità. Per quanto riflette il riconoscimento dei figli naturali, pur mantenendo fermo il divieto di riconoscimento dei figli incestuosi ed adulterini, tuttavia in taluni casi ne consente il riconoscimento subordinandolo a talune condizioni.

La fine dell'elevato discorso

Proseguendo il gr. uff. Gammino parla, dettagliatamente dell'adozione e del nuovo istituto del giudice tutelare dicendo che con la creazione di siffatti nuovi istituti giuridici il legislatore ha voluto rafforzare la compagine della famiglia legittima e nel tempo stesso sistemare meglio la condizione giuridica della filiazione illegittima, usando nei riguardi di quest'ultima un trattamento benevolo per non far ricadere sulla stessa le conseguenze derivanti dalla colpa dei genitori.

Richiamata poi la necessità della collaborazione indispensabile fra Magistratura ed avvocatura il presidente del Tribunale ha concluso ricordando come sempre il diritto romano la fonte alla quale attingono tutti i legislatori, compresi quelli di oltre oceano per cui dobbiamo essere orgogliosi di conservare la tradizione della sapienza giuridica di Roma Imperiale.

L'elevato e dotto discorso è stato chiuso con il saluto al Re ed il saluto al Duce a cui gli intervenuti hanno risposto con il grido di «Viva il Re» e di «A noi».

Alle parole del gr. uff. Gammino si sono associati il Procuratore del Re comm. Moretti ed il segretario del Sindacato avvocati camerata comm. Majorino.

"Viaggi„ in città

La rete tramviaria a sconquasso (ma benefico)

III.

Nel presentare le tre linee tramviarie destinate — secondo il nostro progetto — a servire la nuova Fiat Mirafiori, già sono balzate alcune interferenze che i nuovi tracciati proposti offrono con le rimanenti linee della rete; già si è profilato quel «gioco dei mattoni» nel quale vogliamo divertirci quest'oggi. Si tratta, per l'appunto, di una rete, dove non si può agire su un complesso di maglie senza che le altre ne risentano. E' ovvio, per esempio, che, deviata verso la nuova Fiat la linea num. 1 (ritenuta insostituibile, in questo compito per le sue caratteristiche di percorso) si apre il duplice problema di utilizzare altrimenti la parte sud della linea num. 12 disimpegnata dalla nuova 1, e di servire adeguatamente le località abbandonate da quest'ultima: la facile soluzione dei quali problemi, a sua volta, implicherà modifiche e ritocchi — per evitare doppioni e per coprire lacune — in altre linee che pur non hanno direttamente nulla a che fare con la nuova Fiat.

Il gioco dei mattoni

Altrettanto è ovvio che, creando con la nuova «16» la famosa linea di cintura che tra l'altro dovrà, per allacciarlo, percorrere il Lingotto, non si risolve ma si complica il problema nascente dall'allontanamento della Fiat da questa zona, aggiungendolo una linea mentre è il caso di alleggerirla: sicchè bisognerà sfrondare per altro verso. Ed ecco altre ripercussioni ed altre necessarie modifiche sino all'estremo opposto della città.

Questo «gioco dei mattoni» ci ha condotto — i lettori sono pregati di non sorridere — ad elaborare tutto un progetto organico di sistemazione razionale dell'intera rete, ispirato a quei concetti generali di urbanistica tramviaria che abbiamo ricordato nel primo articolo di questa serie. Direttive della modesta pratica, di cui ci accingiamo a dar conto: mantenere inalterato il maggior numero di linee e di percorsi, per non turbare eccessivamente le abitudini della cittadinanza; ridurre — sopprimendo alcune linee e alcuni tratti di altre — il chilometraggio virtuale della rete, con ovvia economia d'esercizio, pur assicurando a tutti i quartieri cittadini un servizio almeno pari o migliore dell'attuale, e ciò utilizzando razionalmente i percorsi, sfruttando il sistema degli «sbarrati» per evitare i tronchi morti, ed eliminando i giri viziosi; assicurare anche alle zone periferiche un certo assortimento di mète raggiungibili senza trasbordo, mediante il diversificamento di alcune linee che oggi corrono parallelamente e vicine (ad es. 5 e 8; 9 e 10; 7 e 16; 18 e 18 sbarrato) congiungendo gli stessi estremi e baciandosi lungo il percorso; fornire qualche collegamento diretto che sappiamo gradito (ad esempio la zona Milano con San Paolo); eliminare infine i binari da qualche via, dove rappresentano un vantaggio minimo o nullo per il servizio e un forte intralcio e pericolo per la circolazione (sul quale autarchico ricupero, del resto, già abbiamo avvertito che facevamo assegnamento per farci perdonare la necessaria posa di binari nuovi in corso IV Novembre e in corso Agrigento, a servizio della nuova Fiat).

La Cenerentola della rete

Dopo la quale esposizione programmatica, eccoci finalmente al concreto, illustrando il progetto di variante linea per linea, seguendo l'ordine numerico attualmente in vigore.

LINEA N. 1. — Come linea circolare già era diventata, prima dell'ultima riforma, la cenerentola della rete: adatta forse per la Torino di Pietro Micca, ma non per quella da tre terzi di milione d'anime. Coll'attuale percorso a laccio scorsoio e a cravatta, pur diventando se possibile ancora più irrazionale, ha almeno offerto il vantaggio di servire zone nuove allacciandole col centro: e per questo suo merito (riflesso, da qualche anno, in un miglioramento di frequenza e di materiale rotabile) se ne potrà conservare la parte utile, anzi indispensabile: quella che serve la signorile zona di Corso Galileo Ferraris, dal Monumento Vittorio alla Crocetta e a corso Parigi.

Il ramo discendente da S. Paolo, già disimpegnato nella sola parte viva, come vedremo a suo tempo, da due altre linee, e primo d'ogni scopo, per i numerosi doppioni, come collegamento lontano, non merita che la soppressione. Libereremo così dai binari due vie, dove attualmente le vetture abadigliano semivuote, e che sono un autentico tranello per le automobili; via Valperga Caluso, questa via borghese dove decenni di tram non sono riusciti a portare vita commerciale, e via San Massimo, parallela immediata di via Accademia Albertina, e già più che servita dai tram di quest'ultima.

Il «nostro» nuovo percorso della linea 1, finalmente diventata una logica linea diretta come tutte le altre, sarà dunque il seguente:

Corso Parigi - corso Galileo Ferraris - piazza Solferino - via Pietro Micca - piazza Castello - via Po - piazza Vittorio - corso Casale - Madonna del Pilone, all'attuale capolinea della 21. *Come si vede, essa viene a saldarsi e ad incorporare la parte superstite del percorso della 21, linea che per il rimanente andrà soppressa, in relazione all'alleggerimento nella zona Lingotto prima della Fiat. Verrà così realizzato anche un «collegamento lontano» del tutto nuovo, quello della Crocetta con Michelotti e l'Oltre-Po: zone a caratteri abbastanza simili, e richiedenti, secondo i canoni, pari intensità di servizio.*

Fusione della «2» e della «15»

Linea n. 2. — *Praticamente inalterata, con una sola appendice per servire, oltre l'attuale capolinea di Stazione Dora, il tratto di via Chiesa della Salute sino a via Sospello, lasciato vacante dalla linea 9 — e con una lieve variante tra corso Vittorio e corso Massimo d'Azeglio, che raggiungerà per via Madama Cristina e corso Raffaello, sul percorso dell'attuale 15 di cui proporremo l'abolizione. Il percorso totale risulterà quindi così costituito:* Borgata Vittoria - Stazione Dora - via Cigna - via Consolata - piazza Solferino - corso Re Umberto - corso Vittorio - via Madama Cristina - corso Raffaello - corso Massimo d'Azeglio - corso Bramante (Molinette). *Con questa variante verrà mantenuta la comunicazione con Porta Nuova alla zona di via Madama Cristina, dopo la soppressione della 15.*

Il tratto di corso Dante sino al Ponte Isabella, posto che appaia utile conservarlo in esercizio (ciò che è dubbio, data l'intralcio che i binari arrecano a quei reparti Fiat occupanti la maggior parte del corso e già serviti dal vicino corso d'Azeglio) potrà essere servito da una 2 sbarrata di scarsa frequenza, partente da piazza Sassari (via Cigna).

Linea n. 3. — *Ne abbiamo già parlato nel precedente articolo, come della linea cardine per la nuova Fiat. Ripetiamo qui gli estremi del nuovo percorso:* Val S. Martino - Ponte Trombetta - via Vanchiglia - piazza Vittorio - via Po - Piazza Castello - via Pietro Micca - via Cernaia - corso Vinzaglio - corso IV Novembre - Fiat Mirafiori.

Linea 4 e 4 sbarrata. — *Inalterate.*

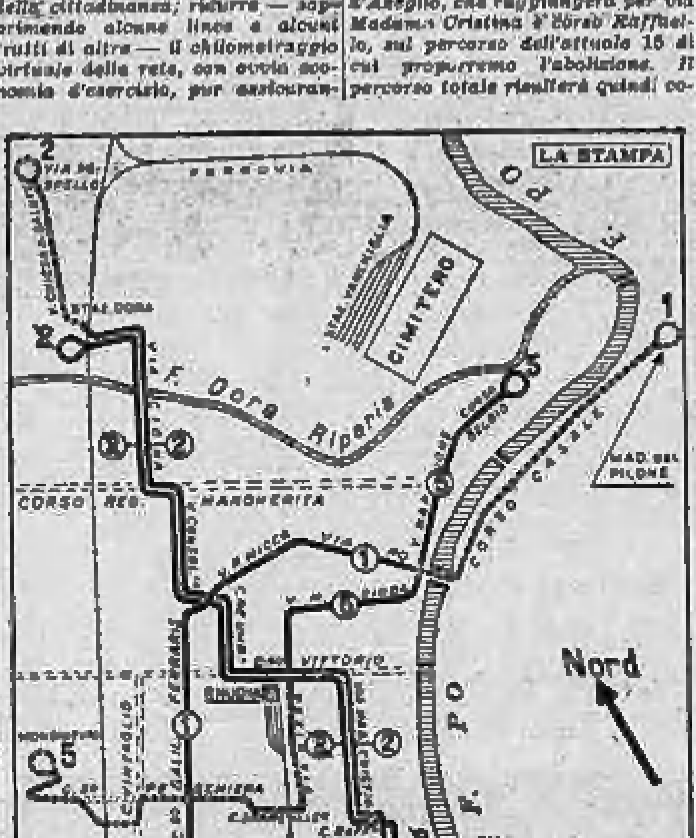
La «5» verso il popolo

Linea n. 5. — *Sopprese la 28 (Sabotino-Lingotto) che non ha più ragione di sussistere dopo il trasporto della Fiat; soppresso, come si è già detto, il ramo della 21 partente da piazza Sabotino, che di ragioni di sussistenza, a valle del Cavalcavia, non ne ha mai avute — è opportuno dare a questo tratto Sabotino-Spa-Vinzaglio-Peschiera una linea viva e utile di vero collegamento importante, oltre al transito della nuova «16» di cintura diretta alla Fiat. La utilizzeremo dunque per una comunicazione con Porta Nuova, servita dalla 4, che tra piazza Sabotino e corso Vittorio seguirà questa variante, sfruttando i binari dell'attuale «1» da S. Paolo a via Nizza, attraverso il Cavalcavia. La variante ha altri scopi concatenati: la clientela di borgo San Paolo non ha alcun rapporto abituale con la parte signorile di corso Vittorio, da Castelfidardo a Re Umberto (del resto già servita dalla 12) mentre apprezzerà un collegamento diretto col tratto principale di via Nizza, dal Cavalcavia a Porta Nuova, e il sottostante borgo San Salvario e corso Marconi, zone più popolari, più commerciali, di maggior traffico. E questo stesso tratto di via Nizza, rimasto colla sola «16» dopo la soppressione della «21» (benchè l'uniformità direzionale delle due linee attuali lo rende in realtà una linea sola a doppia frequenza di corse) avrà tutto da guadagnare dal nuovo transito della «5», totalmente differenziata dalla «16»: in entrambi gli estremi. Del resto, il tratto di via Pier Carlo Boggio, abbandonato dalla «5», verrà più razionalmente utilizzato da un nuovo collegamento eliminante ogni doppione.*

In sostanza dunque la linea «5», immutata a valle di Porta Nuova, avrà il seguente percorso: via Monginevro, piazza Sabotino, corso Peschiera, corso Vinzaglio, corso Sommeiller, Cavalcavia, via Nizza, Porta Nuova, via Carlo Alberto, via Mario Gioda, piazza Vittorio, via Napione, corso Belgio, al capolinea attuale.

Aldo Farinelli

(Continua).



Fiocco azzurro in casa di Massimo Quaglino

La notte scorsa, essendo appena tornato dalla navigazione fluviale, il pittore Massimo Quaglino ha avuto la lieta e dolce sorpresa di trovare la sua famiglia aumentata di un maschietto. Le acque del nostro fiume sono dunque propiziatrici di fortuna. Il pittore, estasiato, ha dato notizia della sua gioia, dicendo che forse, finalmente, aveva realizzato il suo primo capolavoro. All'amico e collaboratore di Stampa Sera, alla sua gentile consorte, alla sua prima figliolina, giocondamente stupita di trovarsi tra le braccia un fratellino, auguri e felicitazioni.

Museo dell'automobile sotto le scalee dello Stadio Mussolini

Dal veicolo a vapore ai bolidi dei 300 all'ora

Se n'era tanto parlato del Museo dell'Automobile che quasi quasi nessuno più ci credeva. Invece, proprio in questi giorni, lo Stadio Mussolini ha aperto le sue porte al materiale preziosissimo che il conte Carlo Biscaretti di Ruffia, uno dei pionieri dell'automobilismo, con pazienza da certosino, ha elegantemente ordinato nelle dieci sale del piano superiore, destinate dal Municipio per la interessante rassegna. E' appunto con il riordinatore del Museo e con l'ing. Darbesio, un altro appassionato pioniere nonchè già costruttore di automobili e di aeroplani, che abbiamo avuto il piacere, quasi per primi, di ammirare le ottanta e più macchine che sono ospitate nelle sale ed osservare in ognuna le particolarità tecnico-costruttive che ne hanno formato i pregi e che ancora destano la più viva curiosità.

Appena entrato, il visitatore si trova di fronte alle due macchine esponenti le due «età» principali, quella costruita dal prof. conte Enrico Bernardi nel 1895 (la prima automobile a benzina fabbricata in Italia dalla Società Miari e Giusti in Padova) e la popolare Fiat 1500, ultima espressione della tecnica automobilistica moderna. Già allora il Bernardi aveva rivoluzionato il problema dell'accensione, sfruttando per primo la spugna di platino resa incandescente chimicamente da un getto di miscela. La vettura, che risultò allora veramente degna di conquistare il mercato nazionale e competere con le multiformi macchine che ci giungevano dall'estero e specialmente dalla Francia, sfoggia un motore forbito e lucente ad un cilindro, fornito di tutti gli accorgimenti indispensabili per un regolare funzionamento.

La "Palombella„ della Regina

Tutto attorno, in questa prima sala, sono graziosi modellini in scala dei tipi di autoveicoli a vapore costruiti in tutto il mondo dal 1881. L'ingegnere Darbesio ed il conte Biscaretti, ci danno schiarimenti sui pregi delle varie vetture, ci narrano aneddoti, ci sgranano, si può dire, molta parte della storia automobilistica da essi vissuta in qualità di attori. Disputò il Darbesio una Sassi-Superga a bordo di una Darracq, ma Ceirano ne possedeva un'altra molto più potente, perciò il secondo vinse, giungendo alla vetta del Colle sbuffando ed arrancando maledettamente.

Non manca, in questa prima sala, l'albo d'onore dei primati iniziati da Chasseloup ed Jeantaud nel 1898 con km. 61,137-orari e continuati da Serpollet, sempre sullo stesso tipo di macchina a vapore, nel 1902, con Km. 120,771. A proposito di questo miglioramento di media, sebbene con lo stesso tipo di motore, ci viene narrato che il francese usò allora un trucco per aumentare in maniera eccezionale la pressione del vapore e, di conseguenza, la velocità, a scapito, s'intende, della resistenza degli organi. Fece, cioè, arroventare un blocco di ferro ed un istante prima di lanciarsi sul chilometro lo fece inserire fra il telaio e l'alveolo dei tubi di vapore. Questa prova, però, non la potè ripetere, perchè al termine del chilometro, il motore era completamente... arrostito. Dal 1902 non ci furono più miglioramenti (come dice la tabella) fino al 1914, quando Harneman su Benz, vettura a benzina, sfiorò i 200 all'ora e cioè Km. 199,355 all'ora. Eldrige, sulla Fiat con la quale Nazzaro vinse a Londra, nel 1923 toccò i 233,808. La tabella dei primati termina, infine, con quello di Eyston con 575 Km.-orari.

Dal 1860 ad oggi

Dalla seconda sala — si può dire — la rassegna s'inizia in pieno con un triciclo a vapore del 1891 costruito dal cav. Enrico Pecori di Caslino d'Erba (Como), con una moto Rossell del 1902 e poi con tre auto e cioè una Benz del 1897, una Horta ad un cilindro del 1898 e la prima Fiat con motore posteriore a due cilindri targata Genova 17 e costruita nel 1899.

Continua la rassegna con altre autovetture straniere ed italiane e fra queste la carrozza a vapore costruita dal cap. Virginio Bordino accanto alla quale per confronto sono stati posti un telaio e motore della «Topolino».

Man mano che si percorrono le sale, la produzione si fa più moderna. Notevole la prima Ceirano (1901), poi una De Dion-Bouton ad un cilindro della potenza di tre cavalli (1899), una Benz più moderna ed un triciclo Clement bellissimo. In una sala sono esposti i tipi d'avanguardia con un telaio di Millo fatto nel 1900 a Piaggio (Lucca), a ruote indipendenti, una Panhard et Levassor (1902) elegantemente carrozzata e la prima «quattro» cilindri Fiat di HP 16x24 (1906).

In una sala particolare è la «Palombella», l'Itala cioè di S. M. la Regina Margherita, ed accanto la macchina che il Principe Borghese guidò nella Pechino-Parigi.

Migliora, col passare degli anni, la produzione. Ecco la Fiat sei cilindri del 1907, poi alcuni motori d'aviazione Fiat e Spa; ecco la vettura da corsa del povero Giovanni Marsaglia, l'Aquila che fu la prima macchina italiana con motore a valvole in testa. Ecco poi la produzione semimoderna, le prime carrozzerie aerodinamiche, le Lancia, ed infine le tre macchine recenti da corsa Fiat, Maserati e Alfa Romeo in perfetto ordine di marcia.

Tutta una storia interessantissima che in questo Museo si può vivere, Museo che sarà vanto della Torino automobilistica e che da lunedì verrà aperto al pubblico, senza speciale cerimonia.

F. P.

«Fi sec & C.»

Un colpo dell'Orefice al Famulato Cristiano

L'energico contegno di Suor Maria

Narrando ieri la criminosa impresa della Venaria, compiuta da tre delinquenti ora tutti arrestati (Nicolino Novaira di Ubaldo, Giovanni Orefice di Francesco, detto Fi sec, e Claudio Balli di Giovanni, detto Pe frit), dicevamo che altre gesta compiute dal terzetto sarebbero presto venute alla luce, mercè le indagini disposte dal cav. Ramella della Squadra Mobile, coadiuvato dal solerte maresciallo Cogli. Ora è stato accertato che Fi sec, spalleggiato da un compare, fu l'autore del tentato colpo al Famulato Cristiano, risalente al 29 maggio scorso. Verso le ore 16 di quel giorno, la superiora del Famulato, Suor Maria, al secolo Ida Ceresole fu Giovanni, recatasi nell'ufficio del direttore, canonico Barberis, vi trovava un uomo intento a frugare nei cassetti. Suor Maria, che è una donna ardimentosa (fu crocerossina a Fiume durante l'epopea dannunziana), affrontò il ladro, ma questi l'aggredì a pugni, la gettò a terra e fuggì, col compare che faceva da «palo», in bicicletta. Ora Fi sec è stato riconosciuto tanto da Suor Maria che dalla suora portinaia, e dovrà quindi rispondere anche di quest'altra criminosa impresa.

Seguendo la Cronaca

COMUNICATO

Oggi, sabato i Magazzini S. Carlo (via Lagrange ang. via M. Gioda) sono chiusi alla vendita per inventario e per apportare forti ribassi ai prezzi.

Lunedì, 3 luglio, in questi nostri Magazzini, avrà inizio una grandiosa Liquidazione di tutti i tessuti con prezzi di realizzo, per chiusura.

Attendete ad acquistare tessuti; troverete tutto quanto vi può interessare a prezzi molto bassi.

Domani, domenica, visitate la grandiosa esposizione.

NON DIMENTICATE!
Ristorante S. Giorgio al Valentino
Cucina rinomatissima.
Ottimo servizio di rinfreschi.
Spillatura della squisita
BIRRA BOSIO E CARATSCH
nella più incantevole località.

BIANCHI - GIOCATTOLI
I più ricchi assortimenti d'Italia: dall'articolo di lusso al modesto. Continui arrivi di novità.
Ingresso libero
dalle vie XX Settembre e Viotti.

L'economia deve condurvi da BIANCHI
dove troverete un'infinità di
Giocattoli
un'infinità di
Articoli casalinghi
un'infinità di
Articoli per regalo
un'infinità di
Articoli da viaggio
un'infinità di
Tappeti
ai prezzi più convenienti.
Ingresso libero
dalle vie XX Settembre e Viotti

NITOR
tappezzeria in carta lavabile, inalterabile, disinfettabile.
Vendita diretta dalla fabbrica
Torino: v. M. Cristina 125 c. Dante
Roma: via Capo le Case 28-30
Napoli: via Depretis 15-17.

MAGAZZINI ITALIANI
via Garibaldi n. 31
Abiti leggeri uomo da L. 85 a 170
Giacche estive da L. 40 a L. 150
Tagli drapperie m. 3.30: L. 60-75-100 - Confezione su misura L. 75.

CONTRO IL CALDO
Alimenti D. S.: Creme Ararat crema yoghurt, kefir, yoghurt.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

TEATRO DELLA MODA (E.N.I. - Stagione lirica all'aperto): Ore 21: «Lucia di Lammermoor» di G. Donizetti (Ultima rappresentazione).
ALFIERI: 21,30 Riv. «Ora una volta».
VITTORIO EMANUELE (C.a De Rino-Gandosini): Ore 21,15: «Boccaccio» di Suppè (Prezzi popolarissimi).
MICHELOTTI: Ore 21,15: Riv. Testa: «Il trucco c'è, ma...» di Bel Ami.
MAFFEI: (C.a Riv. Favilla 1.): Ore 17 e ore 22: «Hanno arrestato l'autore».
MOSTRA D'ARTE: (Pal. Belle Arti - Parco del Valentino): aperta dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.
GIARDINO DANZE MODA 17-21 trattt.
GAY DANZE, 17-21: C. Moncalieri 66.
Ristorante Moda Danze Orch. Marinetti
Rossi Pagoda Valentino: 17 e 21 Danze.
CINE SAVOIA DANZE (Pile 6): Ore 21.
FREJUS EST.: Var. Maria de Valencia.
EX CHALET (Valentino) 17 e 21 Danze.

TEATRI: Spettacoli di domani

TEATRO DELLA MODA: Ore 21: «La fiamma» di O. Respighi. — VITTORIO EMANUELE: Ore 15,30: «Boccaccio» di Suppè; Ore 21,15: «La principessa della Czarda» di Kalmann.
ALFIERI (Comp. Riv. Italo Tedeschi): ore 15,30 e 21,30: «C'era una volta».
MICHELOTTI: Ore 16 e 21,15: Riv. Testa: «Il trucco c'è, ma...» di Bel Ami.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «La Grande Caterina» E. Bergner, Douglas Fairbanks jr. D. 3.
AMBROSIO: «Le avventure di Tom Sawyer» con Tommy Kelly, A. Gillis.
CORSO: «Un dramma nell'Artide» 1a.
AUGUSTUS: «Tre ragazzi in cerca di padrone».
BALBO 2 film: «Benvenuto Cellini» (Fredrich March, C. Bennett) e «Sanvalderisa» (Beery, Cooper). D. 1,05.
STATUTO 2 film: «Amore in fuga» (Danielle Darrieux) e «Mistero della perla» (Richard Talmadge). Dop. 1,05.
ALPI: «Pel di carota» L. 2 - 3 - 4.
Nazionale: Cappello a cilindro. D. 1,05.
MAFFEI: «E' nata una stella» e Riv.
MASSIMO 2 film: 1° La costa dei barbari (Miriam Hopkins, G. Robinson); 2° Gio-Gio (Marta Eggerth) Dop. 1,05.
ELISEO: 1. «Rivalità senza rivalità»; 2° «La moglie è un'altra cosa». Dop. L.
COLOSSEO 2 film: Signora di Montecarlo (D. Parlo) e «Oro liquido» L. 1.
TORINESE: «Vogliamo la celebrità».
FREJUS EST.: ziaperti con «Habanera».
OLIMPIA: Vorrei sposar (comicissimo).
Fortino: Quando suona il comando e Var.
RADIUM Ballerina dei gangster e Var.
VINZAGLIO: «Stasera alle 11» Ledge.
P. NUOVA: Amor sublime. Prezzi estivi.
MICHELOTTI E.: «I due derelitti».
SAVOIA 2 film: «Sono innocente» e «L'uomo invisibile». Dop. L. 1,00.
REX: «Carnet di ballo» P. Blanchar, Fernandel e Marie Bell. Dop. L. 2-3.

CORSO: Un dramma nell'Artide

Vicenda amorosa avventurosa fra la selvaggia bellezza della terra nordica. Interpreti: F. Marian, Mila Sessak (Ecci. Enic).

Nazionale: Cappello a cilindro

con *Ginger Rogers e Fred Astaire.*

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Stamane chiudeva la sua vita serena e laboriosa

Petrillo Vincenzo

d'anni 44

Costernati ne danno il doloroso annunzio: la moglie Rumichelli Ada con il piccolo Silvano, la sorella Irene col marito Fausto Gallini, il cugino Alberto e parenti tutti. I funerali avranno luogo alle ore 10,30 di domenica 2 corrente, partendo dall'Ospedale Molinette, via Santena angolo corso Spezia. La cara Salma seguirà per Finalpia. Si ringraziano tutti i buoni che vorranno prender parte al loro dolore. Per volontà dell'Estinto non fiori ma beneficenza.

Torino, 1° luglio 1939-XVII.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Si è santamente spenta la cara esistenza di

Rosa Borgna v. prof. Griglio

Pittrice

Ne danno dolentissimi l'annuncio i nipoti: Dott. Ing. Domenico Borgna con la moglie Ada Savazzini; Evelina Vanini ved. Dott. Borgna; l'amatissima Rosina con il marito Rag. Luigi Sorzana; la piccola Lina ed i parenti tutti.

I funerali in Martiniana Po domenica 2 luglio, ore 10.

Martiniana Po (Cuneo), 30 giugno 1939-XVII.

(Tipografia G. Richard - Saluzzo).

Polveri Alberani
LE MIGLIORI PER ACQUA DA TAVOLA

IL GIORNALISMO INGLESE

Presentazione di "Fleet Street,, la via dei grandi giornali di Londra

Come e perchè si individua il giornalista - Nei momenti critici - La strada funziona da... manometro - Ogni notte 15 milioni di copie di giornali partono da "Fleet Street,,

I.

LONDRA, giugno.

Prima di parlare del giornalismo inglese, è necessario fare, in poche parole, una presentazione di Fleet Street, ch'è la via dei grandi giornali. Tutti i grandi giornali di Londra, infatti, se ne eccettua uno, sono andati a piantar le tende in questa arteria che, dal West End conduce diritto alla City. Per tale ragione si usa dire brevemente «Fleet Street» quando si vuole intendere la stampa inglese nel suo complesso. E' qui, in Fleet Street, che si formano quelle opinioni e quegli atteggiamenti, i quali, portando il nome della via dei grandi organi di informazione, vengono poi comunicati all'estero come indice dell'opinione pubblica britannica in generale. I fogli di provincia datano quelle loro corrispondenze in cui sono esposte delle vedute e non dei fatti, da Fleet Street, dove hanno i loro uffici londinesi, anzichè da Londra. Questa via, insomma, è più che una via; come la City dove si accentra la finanza, è un concetto, è una classe di gente.

« Fleet » è dominata oggi dai grandi palazzi costruiti dai giornali negli ultimi anni. Qui si vede quello del « Daily Telegraph », giornale conservatore di proprietà di Lord Camrose. Al quarto piano dell'edificio si trova l'ufficio londinese de « La Stampa »

Il "tipo,, del giornalista

La classe ora menzionata è quella che consta dei «Fleet Street men», ovverossia dei giornalisti. Non che siano i soli a transitarvi o a viverci. Sono anzi una piccolissima minoranza al confronto di tutta quella folla che contribuisce a produrre i giornali e che dei giornali vive, la folla degli impiegati, dei tipografi, degli incisori, dei fattorini, dei telefonisti, degli autisti, degli agenti di pubblicità e dei giornalai. «Fleet Street man» è, però, esclusivamente il giornalista. Esiste un tipo, che certuni pretendono di saper riconoscere a prima vista: o dal modo di camminare, o dal modo di tener la pipa in bocca, o dall'inclinazione dell'ala del cappello, o dal vestire, o dalla faccia. Soprattutto dalla faccia, essi dicono, ch'è quella dell'uomo che si eccita per ogni cosa e allo stesso tempo non si sorprende di niente. Ma forse il tipo si riconosce perchè di primo acchito ci si accorge che non può essere nè un impiegato, nè un tipografo, nè un fotografo, nè un incisore, nè un agente di pubblicità, nè un giornalaio; e che dev'essere, quindi, un giornalista. Sarebbe sua, perciò, la caratteristica di non aver caratteristiche; si giungerebbe al giudizio che lo colloca nel giusto casellario per via di eliminazione.

C'è un po' di vero in queste affermazioni. Solo in Fleet Street è dato di vedere, ad esempio, uomini in frac, i quali, ovviamente, non si trovano là per divertirsi, ma hanno dipinta sul viso la preoccupazione che deriva da un lavoro di responsabilità. Camerieri non possono essere, perchè non vi sono grandi ristoranti, professori d'orchestra nemmeno, perchè non vi sono in Fleet Street nè teatri d'opera nè caffè-concerto. Debbono essere dunque critici teatrali che ritornano da una prima, oppure redattori diplomatici reduci da un ricevimento d'ambasciata dove hanno cercato di carpire i segreti degli uomini di Stato. Solo in Fleet Street, poi, si vedono uomini che indossano fuori orario l'uniforme della City, giacca nera calzoni rigati e cappello duro. Ma gli uffici della City sono chiusi da tempo: e allora costoro non possono essere che redattori finanziari. E in Fleet Street vagano numerosi, infine, gli uomini in calzoni di flanella e giacca di lana che non sono nè studenti di Bloomsbury nè intellettuali disoccupati; e debbono quindi essere giornalisti. Vi sarebbe però anche un tratto speciale «indefinibile» che aiuterebbe, più che tutte le considerazioni eliminatorie a distinguerli inequivocabilmente: e cioè l'impronta del mestiere.

La popolazione di Fleet Street, pur rinnovandosi di continuo, perchè i giornalisti sono mortali, è una delle più stabili che si possono immaginare, e il fatto si spiega con il ben noto attaccamento al proprio mestiere di tutti coloro che scrivono per i giornali. E' logico quindi che si parli di una classe di gente a sè, e che questa [illegible] dei grandi giornali abbia una sua opinione. Ma tale opinione si forma, crediamo, per generazione spontanea, più che in seguito agli scambi di vedute che avvengono nei «pub», intorno ai bicchieri di birra, o negli «snack bar» dinanzi agli spuntini consumati in fretta, o nei «milk bar», dinanzi alle tazze di latte preferite dagli astemi. Perchè il giornalista inglese, quando ha un minuto di libertà, rispetta la tradizione dei «gentlemen», che non discorrono «di bottega». Tuttavia nei momenti di crisi, nelle epoche di eccitazione generale, si può dire che in questi modesti locali si trasferiscano, con i redattori, le redazioni, e che Fleet Street diventi allora un unico grande «club» in cui si svolgono gli scambi di notizie e di vedute forse più interessanti dopo quelli degli uomini di governo che hanno direttamente le mani in pasta. I giornalisti, invero, sia pure indirettamente, hanno le mani in pasta anche loro. Simili momenti sono stati vissuti durante la crisi dell'abdicazione nel dicembre del 1936, e nel settembre del 1938.

Quelli di una volta

E' in tali epoche di nervosismo che, per effetto di un influenzamento reciproco, di un rimescolamento di svariate opinioni individuali, nasce un'opinione collettiva di Fleet Street assai più compatta di quella normale. Ed è in tali epoche che il governo manda i suoi osservatori nelle redazioni e nei locali di Fleet Street ad ascoltare quel che vi si dice. Le opinioni espresse a voce non saranno sempre riprodotte all'indomani negli articoli editoriali, i quali sono azioni politiche dirette verso determinati fini; ma appunto perciò è interesse del governo conoscere tali opinioni, giacchè si tratta di un fenomeno spontaneo, di un giudizio che permette di pronosticare l'atteggiamento delle masse elettorali quando i segreti di Stato, conosciuti a Fleet Street ma non sempre resi pubblici, finiranno per trapelare. Il governo, in altre parole, considera Fleet Street come un manometro che preavvisa il sopravvenire di una certa pressione. Fleet Street non pensa diversamente dal resto del pubblico, ma pensa con anticipo.

I vecchi giornalisti, che hanno respirato per anni e anni l'aria caliginosa di questa via, che si sono guastata la salute in quest'atmosfera poco meno che micidiale, dopo la nebbia del [illegible] Tamigi si mescola con il fumo di mille camini, amano tuttavia l'antica aria del giornalismo, e l'amano di un amore profondo. Basta leggere le memorie di coloro che si son ritirati dalla professione. Alle volte qualcuno scappa per fare il giro del mondo stanco di sedersi ogni sera al medesimo tavolino, di sentir squillare lo stesso telefono, di ricevere dalla tipografia le stesse bozze che hanno sempre lo stesso sgradevole odore. Ma poi, fatto il giro del mondo, ritorna, pentito. I «Fleet Street men» amano insomma questa via perchè è diventata il loro domicilio spirituale.

Tra i colossi della via

Un tempo, forse un secolo fa, Fleet Street dov'essere stata bella, a giudicare da quello che resta del suo stile antico. L'aria dov'essere stata più pura, e gli edifici che la fiancheggiavano erano indubbiamente più modesti. E' certo che i tetti aguzzi delle case alla Tudor e i pignoni dei palazzotti di tipo [illegible] avevano dimensioni che simboleggiavano una naturale umiltà al confronto della cupola di San Paolo; mentre invece, da quando la stampa d'Inghilterra si è industrializzata e trustizzata, sono sorti edifici giganti che gareggiano superbamente in grandezza col capolavoro architettonico di Cristoforo Wren. Un tempo la cattedrale, la quale fa da sfondo a Fleet Street per chi scende verso la City, troneggiava artisticamente e spiritualmente sulla strada della stampa. Oggi chi troneggia? Le nuove costruzioni massicce, che tutt'al più sono un simbolo dei milioni di sterline investiti nell'industria giornalistica del paese.

I pochi letterati romantici rimasti nelle redazioni londinesi, i Brown, gli Ervine, i Belloc, i giornalisti di vecchio stampo come Garvin, Agate e Sidebotham, di tanto in tanto lasciano capire, coi loro stili individuali tanto diversi l'uno dall'altro, che non si trovano a genio in questo furore di industrializzazione. Forse pensano, quando camminano, minuscoli esseri umani, tra quei colossi di Fleet Street che sono i regni di altrettanti piccoli sovrani della stampa saliti in alto con la forza del denaro (e non con quella della penna), o quando vedono sfilare reggimenti di automobili che portano alle stazioni, ogni notte, quindici milioni di copie di giornale, o quando sentono giungere alle loro stanze, negli ultimi piani dei palazzi, il rombo delle rotative che non cesseranno di girare se non a giorno fatto, che c'è sproporzione fra i loro labili convincimenti di scrittori, dovuti formulare in poche ore o in pochi minuti, e l'attrezzatura meccanica solida enorme inventata per portarli nel più breve spazio di tempo fin nei punti più lontani. Forse sorge in loro il dubbio che con l'avvento di tutta questa modernità meccanica si sia compiuta una rivoluzione intaccante i nervi vitali del giornalismo. La macchina non domina il pensiero, mentre cento anni fa, cinquant'anni fa, le cose erano ancora tanto diverse? La potenza di questo capitale non è una canzonatura di tutta quella fierezza britannica per la libertà individuale e per la libertà di stampa? Questi lord Beaverbrook, Lord Rothermere, Lord Camrose, Lord Southwood, Lord Kemsley, Lord Iliffe, e i defunti Lord Northcliffe, Lord Riddel e altri ancora, non sono forse dei feudatari che in nome della City controllano il pensiero dell'Inghilterra? Fleet Street è quella di una volta, o è un dipartimento della contigua città del denaro?

Questi interrogativi meritano risposta più dettagliata di quella che possono venire spontanea alla mente. Limitiamoci a dire che i giornalisti inglesi si consolano pensando che mai i giornali potranno essere fatti senza di loro. Ma essi riconoscono altresì che l'affermazione dell'esistenza di una libertà di stampa in Inghilterra è un'affermazione discutibile.

Giorgio Sanna

(Continua)

Funzioni a Varazze per Santa Caterina da Siena

Varazze, sabato sera.

Per ringraziare l'Altissimo per l'elezione di S. Caterina da Siena a Patrona d'Italia, decretata da S. S. Pio XII, la città di Varazze ha disposto che domani alle ore 16,30 nella Collegiata di S. Ambrogio, presenti le autorità civili e religiose vengano solennemente celebrate delle speciali funzioni.

ULTIME STAMPA SERA

La rivolta divampa nella capitale di Ciang Kai Scek?

Due rappresentanti giapponesi sarebbero arrivati a Ciung King per trattare la pace

LONDRA, sabato sera.

Corre voce a Londra che una rivolta sarebbe scoppiata a Ciung King, capitale provvisoria del Governo di Ciang Kai Scek. Notizie in questo senso sono giunte da Hong Kong e da Sciangai.

Si afferma che due rappresentanti giapponesi si sarebbero recati a Ciung King per negoziare la pace.

TIEN TSIN

I militari giapponesi inaspriscono il blocco

mentre a Tokio si iniziano le trattative

Tokio, sabato sera.

Sotomatsu Katoh, Ministro plenipotenziario, e Hikono Tanaka, Console del Giappone a Tien Tsin, che rappresenteranno le autorità locali giapponesi ai negoziati di Tokio sull'affare di Tien Tsin, sono giunti questa mattina a Shimonoseki e domattina arriveranno a Tokio.

Herbert, Console inglese a Tien Tsin, è atteso, invece, per domani a mezzogiorno a Yokohama.

Le conversazioni avranno inizio con un incontro fra il Ministro degli Esteri Arita e l'Ambasciatore inglese Craigie.

Katoh ha dichiarato, al suo arrivo a Shimonoseki, che il buon esito delle conversazioni dipenderà dall'atteggiamento della Gran Bretagna, ma che non bisognerebbe contare troppo sul successo delle negoziazioni, a meno che l'Inghilterra non dimostri in esse la massima sincerità.

Da parte sua, Tanaka ha fatto rilevare che nessun cambiamento si è prodotto nell'atteggiamento delle autorità britanniche della Concessione dopo l'inizio del blocco alle Concessioni francese e britannica.

Da Tien Tsin, intanto, si apprende che le autorità militari giapponesi hanno oggi annunciato che le perquisizioni e gli interrogatori verranno intensificati per tutte le persone che passeranno lo sbarramento istituito lungo il confine bloccato della Concessione britannica e ciò senza tener conto alcuno delle negoziazioni che si stanno per iniziare.

Navi da guerra del Reich

Raeder a Brema per il varo dell'incrociatore «L»

Brema, sabato sera.

La città di Brema, oggi pomeriggio, assiste a due avvenimenti di particolare importanza: l'inaugurazione, da parte del Grande Ammiraglio Raeder, del nuovo ponte sul Weser, che si chiamerà «Ponte Adolfo Hitler», e il lancio dell'incrociatore «L» della Marina da guerra germanica, stazzante diecimila tonnellate ed armato come l'incrociatore «Seydlitz» varato il 19 gennaio scorso e che sta per entrare in servizio.

Il nuovo incrociatore potrà raggiungere la velocità di 30 nodi orari e disporrà di otto cannoni da 203 millimetri, di 12 cannoni da 105 e di altri 12 da 37 che potranno essere impiegati contemporaneamente anche per difesa antiaerea. Inoltre sarà dotato di 12 lanciasiluri [illegible].

Infine l'incrociatore sarà munito di una catapulta per il lancio degli idrovolanti che la nave ospiterà permanentemente a bordo in numero di tre.

Sedicimila poliziotti mobilitati a Londra

per timore delle rappresaglie dei terroristi irlandesi

Londra, sabato sera.

Oltre 16 mila uomini, tra poliziotti e agenti speciali, hanno esercitato per tutta la notte una rigorosissima sorveglianza in tutti i quartieri di Londra per timore che le condanne a vent'anni di carcere inflitte ieri a cinque membri dell'Armata repubblicana irlandese dessero occasione ad atti di rappresaglia.

La sorveglianza è stata particolarmente intensa nei quartieri occidentali della città, dove gli agenti di Scotland Yard prestavano servizio fin dalle 20 di ieri. Autobus e automobili sono stati impiegati in gran numero per trasportare forti distaccamenti di polizia nei punti della città dove si temeva il verificarsi di attentati. Anche i pubblici servizi sono stati oggetto di vigilanza. Poliziotti e agenti speciali hanno, infatti, trascorso la notte nelle stazioni per la distribuzione dell'acqua, nelle centrali elettriche, nelle stazioni della ferrovia sotterranea e sui ponti.

Tutte le persone sorprese a oziare oppure in atteggiamento sospetto nei punti vigilati sono state fermate e interrogate. Reparti di armieri specializzati nello smontaggio delle bombe hanno sostato per tutta la notte nelle varie stazioni di Scotland Yard.

Al Museo dell'Automobile

Due delle più interessanti macchine esposte al Museo torinese. La prima « Fiat » 6 cilindri e la famosa «Itala» del viaggio Pechino-Parigi del principe Borghese

Jack Dempsey in condizioni disperate

Il tardivo intervento operatorio - La madre ottantenne parte in volo da Hollywood per abbracciare il figlio

New York, sabato mattino.

E' diffusa stamane la notizia che l'ex-campione mondiale di pugilato, Jack Dempsey, è in pericolo di vita.

Sofferente da tempo agli intestini, egli si era sempre trascurato, e soltanto in questi ultimi tempi, quando il male lo tormentava ormai ogni giorno, si era deciso a curarsi.

Martedì sera le sue condizioni si aggravarono improvvisamente, e andarono sempre peggiorando, finchè giovedì mattina dovette essere trasportato d'urgenza all'ospedale per essere operato.

Jack Dempsey

Le condizioni di Dempsey erano però già così gravi, che nonostante l'intervento operatorio, i medici disperano di poterlo salvare.

Nella camera dell'ex-campione sono la moglie e i tre bambini. Si attende l'arrivo della madre, che è partita da Hollywood in aeroplano. Benchè ottantenne, la madre di Dempsey ha voluto tentare il viaggio in volo, pur di arrivare in tempo a riabbracciare il figlio.

I più grandi campioni di pugilato hanno chiesto continuamente notizie del campione, ed il Presidente Roosevelt è tenuto al corrente del decorso della malattia.

Padre e figlio feriti in un incidente stradale

Bergamo, sabato sera.

Pulotti Lodovico, d'anni 48, col figlio Ferdinando, di 15 anni, percorreva in moto la statale tra Verdello e Stezzano, quando, per evitare di investire un ciclista, sterzava bruscamente. Cadevano così a terra padre e figlio riportando gravissime ferite. Trasportati all'ospedale, il padre versa in disperate condizioni per frattura del cranio e sopravvenuta commozione cerebrale, e il figliolo ha riportato ferite multiple agli arti superiori ed inferiori. Pure il suo stato è grave.

Mortali conseguenze di una gita in barca

Bergamo, sabato sera.

Certo Secomandi Mario, di anni 18, da Bergamo, si portava in bicicletta a Sarnico con alcuni amici. Spinti dal desiderio di fare una gita sul lago, noleggiavano una barca remando al largo. Ad un certo punto il Secomandi, volendo prendere un bagno, si gettava in acqua. Ma forse colto da malore pochi istanti dopo, scompariva sott'acqua. Si gettava in suo aiuto il compagno Regonesi Battista, ma inesperto al nuoto non riusciva nel suo intento ed era anch'egli in procinto di annegare. Accorrevano in aiuto alcuni pescatori che traevano in salvo il Regonesi, mentre il cadavere del Secomandi non è stato ancora ripescato [illegible] le attive ricerche.

Uccisa da un autocarro rimasto sconosciuto

Novara, sabato sera.

L'operaia Andreina Merlo, di 32 anni, abitante alla frazione di Lumellogno, mentre faceva ritorno da Gramozzo in bicicletta, venne investita da un veloce autotreno che la trascinò per un buon tratto di strada, cosicchè la poveretta riportò gravissime lesioni interne. Trasportata al nostro ospedale la ferita ha dovuto soccombere. L'autotreno investitore non è stato identificato.

Le furie di un energumeno

Novara, sabato sera.

La guardia comunale di Fara Novarese traeva in arresto un energumeno, certo Francesco Zanardelli di 43 anni, perchè sorpreso a percuotere brutalmente il proprio figlio Enrico di 7 anni. Il padre snaturato veniva accompagnato alla caserma dei carabinieri dove, appena giunto, tentava di ribellarsi colpendo con un pugno il milite Lanzani, ferendolo ad un occhio. L'arrestato insorgeva poi con queste frasi: « Quando uscirò dal carcere vi ucciderò tutti: ho già ammazzato un carabiniere, tanto non mi fanno nulla perchè sono già stato al manicomio ». Rinviato al giudizio del Tribunale, di fronte alla ferocia dell'imputato, venne ordinato il suo ricovero in un manicomio per una perizia sul suo stato mentale.

Condanna d'un automobilista

Alessandria, sabato sera.

Il viaggiatore di commercio Vittorio Zagari, di 30 anni, da Mortara, guidava la sua macchina sulla quale avevano preso posto il sottotenente delle truppe coloniali Michele Dentoni, di 28 anni, e l'agricoltore Giuseppe Delorenzi, di 22 anni, da Sezzadio. Giunta la macchina, la sera del 23 marzo 1937, nei pressi di Pontecurone, a cagione dei fari abbaglianti mantenuti da un'altra macchina incrociante con quella guidata dallo Zagari, questa andava a cozzare con estrema violenza contro un carro carico di lunghi pali e quindi si sfasciava contro il muro di un fabbricato. Nell'incidente restavano gravemente feriti lo Zagari, che riportava uno sfregio permanente al viso e malattia durata cinquanta giorni, il tenente Dentoni ed il Delorenzi i quali pure riportavano gravi ferite al viso con sfregi permanenti nonchè malattie durate rispettivamente tre mesi e dieci mesi. Pertanto lo Zagari è stato rinviato a giudizio per lesioni gravissime ed anche il conducente il carro tal Vincenzo Barbieri, di 47 anni, da Viguzzolo, per avere caricato sul suo veicolo quei lunghi pali di una misura eccessiva.

Dopo una movimentatissima discussione lo Zagari è stato condannato a L. 10.000 di multa nonchè alla rifusione dei danni e delle spese nei confronti del Delorenzi e del Dentoni costituitisi parte civile, mentre è stato assolto il Vincenzo Barbieri per non avere egli commesso il fatto.

Ignoti ricercatori di un ipotetico tesoro

in un antico castello piemontese

Alessandria, sabato sera.

Il custode del castello in prossimità del lago di Visone, in alto Monferrato, ha rinvenuto, tra i ruderi di un profondo fossato, alcuni attrezzi rustici abbandonati e residui di candele che denotano l'intenzione di ignoti cercatori notturni, intenti forse per ricerche intorno alla esistenza di qualche ipotetico tesoro, oppure in tentativi di svelare i probabili misteri che nascondono gli inaccessibili sotterranei dell'antico castello feudale.

La notturna impresa è stata abbandonata appena iniziata ed ora si tenta di sapere il nome dei componenti questa strana comitiva e quale sia il loro vero movente.

Per la sanità della razza

La Casa delle bimbe a San Mauro Torinese

Il Cardinale Arcivescovo inaugura il nuovo Asilo

S. Mauro Tor., sabato sera.

A Sant'Anna di San Mauro, fra il verde delle piante è sorta una bella ridente casa tutta bianca: «La casa delle bimbe» che il Cardinale Arcivescovo benedirà, poichè è un asilo sicuro, un rifugio di pace offerto alle fanciulline che hanno bisogno di assistenza sanitaria, spirituale, morale, a povere creaturine [illegible] innocenti delle altrui colpe o delle altrui sventure.

Fino ad oggi non si era attuata un'opera di alto significato sociale, di profilassi sociale, poichè toglie dal contatto con altri bimbi o adulti sani, le creature che, involontariamente, ignare del pericolo che portano in sè potrebbero contagiarli.

Questa «Casa delle Bimbe» è una creazione dell'Opera del «Magnificat» ed essa risponde alle provvidenze auspicate dalle autorità: dal Presidente dell'Opera Maternità e Infanzia, dal medico Provinciale, dai sanitari di vari ospedali, che volevano dei reparti speciali per ricoverare le bimbe uscenti da ospedali celtici, affette da malattie congenite o acquisite, per toglierle dal contatto dei bimbi sani, per curarle, educarle, e ritornarle alla società in condizioni che esse possano alla società essere utili, e non di peso.

L'èra fascista che vanta un primato nella previdenza e nell'assistenza sociale può annoverare, fra le sue opere anche questa che si propone di debellare fin dall'inizio un flagello che contamina la purezza di tante tenere ed innocenti creature. E' un'opera di ricupero fatta in nome della civiltà che torna a vantaggio della Nazione.

Il «Magnificat» ha potuto realizzare il suo nobile programma mercè gli appoggi avuti dal Governo, dalla Cassa di Risparmio, dalla Fiat e da altri Enti e persone generose che, compreso l'alto compito che l'opera si proponeva, hanno voluto con l'appoggio morale dare anche quello finanziario.

Sua Santità, allora Segretario di Stato ha inviato nel febbraio del 1938 a nome di Papa Pio XI, alla presidente dell'opera, marchesa di Lesegno di Sambuy, l'apostolica benedizione estesa a tutti coloro che a quest'opera danno fattivo contributo e sull'opera stessa ha invocato il favore di Dio e degli uomini.

Il «Magnificat», che conta ormai dieci anni di vita ed è sorto al fine di integrare le numerose provvidenze sociali a favore della donna con un'azione redentrice e curativa verso le più misere e abbandonate, quelle licenziate dai reparti celtici dei nostri ospedali, e che la sua missione ha assolto pienamente, la completa ora con questa Casa, che ospiterà le bimbe dai 5 agli 8 anni.

Esse avranno l'assistenza materna delle suore, avranno le cure dello specialista prof. Arturo Fontana ex-direttore della Clinica dermosifilopatica della R. Università di Torino, seguiranno i corsi elementari guidate dalle suore e dirette dal cappellano che fu per 30 anni maestro e direttore didattico, e dopo 4 anni di cure potranno ritornare o alle famiglie o essere ammesse ad altri istituti trovandosi in piena regola con le vigenti disposizioni sanitarie.

Da oggi, sotto i migliori auspici inizia la sua vita la «Casa delle Bimbe» a Sant'Anna di San Mauro.

A SIENA

Domani si svolge lo storico "Palio,,

Siena, sabato sera.

Nel magnifico «Campo» di Siena si svolgerà domani lo storico «Palio», manifestazione folcloristica molte volte secolare, a cui si appassionano con fervore i senesi ed alla quale intervengono annualmente migliaia e migliaia di spettatori da ogni parte d'Italia e dall'estero.

Già da due giorni si svolgono nella pista semicircolare del «Campo» le prove del Palio al quale partecipano questa volta le Contrade: Torre, Civetta, Istrice, Onda, Nicchio, Pantera, Giraffa, Aquila, Montone, e Lupa.

Le favorite nell'assegnazione dei cavalli sarebbero le Contrade della Lupa, dell'Aquila e dell'Istrice, ma è impossibile fare dei pronostici che abbiano un fondo di probabilità in una corsa così piena di sorprese e di imprevisti, come il Palio di Siena.

Prima della «carriera» si effettuerà lo storico corteo, nel quale diverse centinaia di figuranti in ricchi costumi medioevali, sfileranno sulla piazza, dando vita ad uno spettacolo unico al mondo per magnificenza e grandiosità di colpo d'occhio.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	34	31	26
MILANO	68	18	41

IL SOLE sorge domani alle 4,46; tramonta alle 20,19. **LA LUNA** sorge alle 20,34; tramonta alle 5,40.

ANNIVERSARIO DEL 2. — Fine della battaglia del Piave con la vittoria dell'esercito italiano (1918).

L'OROSCOPO DEL 2. — Magnifiche configurazioni del nostro satellite su Urano e Nettuno ci annunciano una giornata festiva molto animata e propizia tanto agli sportivi che ai pigri e agli artisti. Il cielo faciliterà i viaggi e particolarmente quelli verso il mare. — DEL 3. — L'influenza dominante sarà quella di una dissonanza tra Mercurio e Marte che attribuirà illegalità, ostacoli e pericolo grandi e piccoli, tanto negli affari che nella vita privata. Sarà bene non firmare documenti e differire corrispondenze e viaggi. M. SPOATO

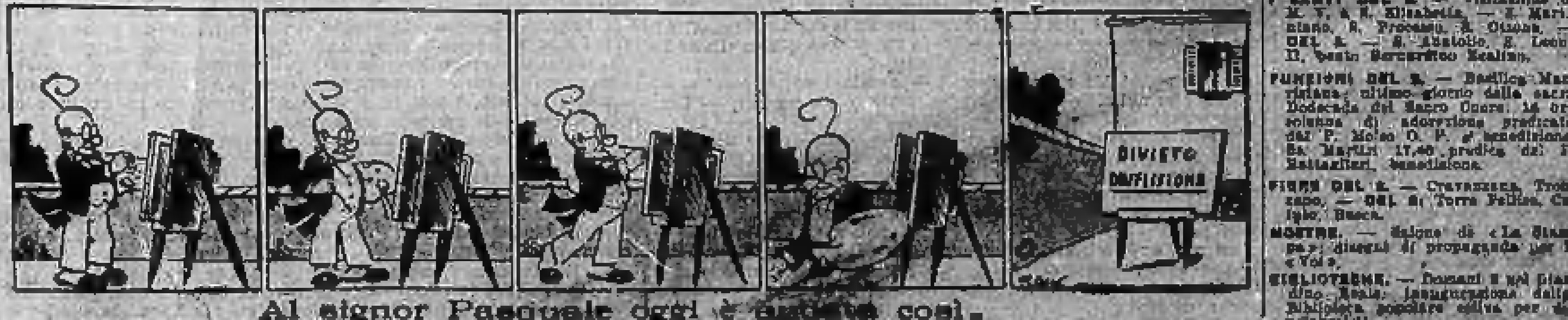
I SANTI DEL 2. — Visitazione di M. V. e S. Elisabetta. — S. Martiniano, S. Processo, S. Ottone. — DEL 3. — S. Anatolio, S. Leone II, beato Bernardino Realino.

FUNZIONI DEL 2. — Basilica Mauriziana: ultimo giorno della sacra Dodecade del Sacro Cuore: 16 ora solenne di adorazione predicata dal P. Moisè O. P. e benedizione. Ss. Martiri: 17,40 predica del P. Baltazzieri, benedizione.

FIERE DEL 2. — Cravanzana, Trofarello. — DEL 3: Torre Pellice, Calpio, Busca.

MOSTRE. — Salone di «La Stampa»: disegni di propaganda per il «Voi».

BIBLIOTECHE. — Domani è nel piano dino Reale: inaugurazione della Biblioteca popolare estiva per dei pellegrini.



Al signor Pasquale oggi è andata così.

Coca Cola - LA FORMULA DELL'APPETITO

BRILLANTI - Gioielli valore - Vendeteli: VIGLIANI - Lagrange 10 (interno)

RITROVI

RISTORANTE PALAZZO della MODA - AL VALENTINO - Tel. 61.339 - La nota Orchestra MARINETTI continua il brillante successo già ottenuto a Berlino, Londra e Parigi. TUTTE LE SERE dopo servizio di Ristorante DANZE - Dopolavoro Attrazioni - Ingresso indipendente dalla Mostra

PATRIA - Via Cernaia 42 (Porta Susa) - GRANDE ALBERGO RISTORANTE - Arredamento confortevole - Autorimessa propria

BAVARIA - Via Barbaroux 4 - Tel. 48-038 - Ore 22 e DOPOTEATRO DANZE - SERVIZIO DI RISTORANTE

SUPERGA - Ristorante REGNO D'ITALIA - Cucina fuori classe, elegante salone per pranzi, convegni. Grandioso terrazzo panoramico. - Tel. 33-807

Non dimenticate! RISTORANTE S. GIORGIO al VALENTINO - Se volete godere fresco e tranquillità — Ottimo servizio rinfreschi e rinomata cucina.

DOGANA VECCHIA - Via Corte d'Appello 4 - T. 51-963 - Rinomato Albergo - Ristorante - Saloni per pranzi - Facilit. per comitive. Tutte le comodità. Autorimessa

GRAN MAGO - DANZE Cappellina 14 - Suggestivo ritrovo collinare - Riservati per pranzi - Tutte le sere ore 21 e festivi danze

CORSO Bar - 44, Corso Vittorio Emanuele - Tel. 44-958 - Ultima Creazione TRICHECO - Gelato con sorpresa

GROTTA Moncalieri GINO Ristorante-Danze - Suggestive gite serali tranviarie - Lire 1,30 A. R.

Al Chiosco MOGNA CAFFE' PIEMONTE - PINGUINI sempre migliori!

BIFFINO - Il Re dei Gelati - al BIFFI - Via Roma

RISTORANTE del Teatro ALFIERI - Piazza Solferino - Colazioni e pranzi a prezzo fisso - Servizio continuato dopo teatro

BAROVERO - Ristorante all'aperto - BIRRERIA BORINGHIERI - TIPICO LOCALE DOPO TEATRO

ESQUIMESE - La rivelazione nel campo della GELATERIA ITALIANA - NEI MIGLIORI RITROVI

OITANA - CAVORETTO - NUOVA GESTIONE GAMBINO - DANZE in un angolo di Paradiso - 8 - Balletto AIRE - 8 - nel suo artistico repertorio per la prima volta in Italia. Debutto del Quartetto «RITMATO» diretto dal M.o [illegible]

Parco MICHELOTTI - Tutte le sere danze [illegible]

da SALETTA - BELLE ARTI - VALENTINO - Ore 16: Tè danzante [illegible] - Ore 21: Trattenimenti danzanti

SIRENETTA - BAR - DANZE - Corso Moncalieri 336 - Tel. 63-347 - Questa sera dalle 22 e dopoteatro GRANDE SERATA DI GALA col DEBUTTO di PEPITA PRES [illegible] - 12 — STELLE [illegible] — 12 - 10 — BALLERINE — 10

Tipografia Giornale LA STAMPA

STAMPA SERA RADIO

ITALIA

Sabato 1 Luglio

PRIMO PROGRAMMA

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano - Napoli I - Milano III - Torino III - Tripoli.

Ore 19,35: Dischi di musica varia. 19,45: Guida radiofonica del turista italiano. 20: Segnale orario - Giornale radio. Estrazioni del Regio Lotto. 20,20: Commento ai fatti del giorno. 20,30: Dischi. 21: « Il pastore musicista », commedia musicale [illegible]

[illegible]

SECONDO PROGRAMMA

[illegible]

TERZO PROGRAMMA

[illegible]

Domenica 2 Luglio

[illegible]

Nell'intervallo: Notizie sportive.

Firenze I - Napoli I - Bari II - Milano II - Torino II - Genova II - Roma III.

Ore 17: « La felicità abita qui », tre atti di Lorenzo Gigli. Eseguiano: Lidia Pasqualini, C. Marchesini, D. Omero, U. Tosso, U. Mozzato, S. Palloni, L. Franceschi, B. Tommei, G. Valpreda, V. Aeri. Regia di Silvani. ◆ (Appartiene, questa commedia, al genere comico-sentimentale nel magistero d'arte che l'autore sa imprimerle. Al centro una fanciulla insofferente della vita monotona, ma che le circostanze la costringono a vivere. Finisce per evadere in cerca di emozioni, al vertice delle quali sta, naturalmente, il « principe azzurro », ed ha buona sorte nell'incontrarlo, così che la commedia, varia e trasparente di grazia e di sentimento, si conclude nel più lieto dei modi).

PRIMO PROGRAMMA

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano - Napoli II - Milano III - Torino III - Tripoli.

Ore 19,15: Dischi.
19,35: Notizie sportive.
20: Segnale orario - Giornale radio - Riepilogo della giornata sportiva.
20,20: La Lingua d'Italia: Conversazione di S. E. Giulio Bertoni, Accademico d'Italia: « La lingua e la radio ».
20,30: Dischi di musica varia.
21: Trasmissione dalla Piazza del Comune di Cremona: « La gioconda », opera in quattro atti di Amilcare Ponchielli. Esecutori principali: Clara Jacobo, Elena Nicolai, V. Palombini, B. Figni, Basiola, Moscona. Direttore M. Capuana.
Negl'intervalli: 1. Conversazione di Alberto Cavaliere: « Storia di un creditore »; 2. Giornale radio; 3. Mario Giordano: « Amilcare Ponchielli », lettura.

SECONDO PROGRAMMA

Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Palermo - Catania - Padova - Firenze II - Roma II - Ancona.

Ore 19,05, 19,35, 20, 20,20, 20,30 (vedi programma precedente).
21: Canzoni e ritmi. Orchestrina moderna diretta dal M. Saverio Seracini, col concorso di Miriam Ferretti, Gino Marchese e Antonio Salciatti.

ESTERO

Sabato 1 Luglio

[illegible]

Domenica 2 Luglio

[illegible]

RADIOCRONACHE

— I programmi per la settimana prossima annunciano: Opere: « Francesca da Rimini » di Zandonai; « Fiamma » di Respighi; « Aida » di Verdi. - Concerti: Sinfonico trasmesso da Saarbrücken, diretto dal M.o Hans Horner; altri sinfonici diretti dal M.o Cilea e dal M.o De Fabritiis; « Quartetto Italiano »; Violinista Bignami; Violinista Principe; Soprano Ansellotti, solista in un concerto diretto dal M.o Previtali. - Commedie: « La signora in viola » di Carlesimo; « Il padre celibe » di Carpenter; « Camerata, un po' di fuoco » di Cerio; « Il porcellino » di Fausti; « Il medico della signora malata » di Bonelli. - Operette: « La fidanzata di Mitù » di Cuscinà; « La regina del segreto » di Lombardo.

— Opere in trasmissione dall'estero annunciate per la settimana prossima: « Cavalleria rusticana » di Mascagni, da Lione; « Lackmé » di Delibes, da Lussemburgo; « Fidelio » di Beethoven, da Praga; « Carmen » di Bizet, da Sofia; « Lucia » di Donizetti, da Montecenere; « Don Giovanni » di Mozart, da Beath; « Macbeth » di Verdi, da Londra; « Tristano e Isotta » di Wagner, da Bucarest; « Sansone e Dalila » di Saint-Saëns, da Strasburgo.

— POSTA RADIO — Sisa, Torino - Il miglior consiglio che possiamo darvi è questo: dopo le 23 abbassate il tono. — M. D., La Spezia - Sempre, sulle onde corte.

IN CUCINA E IN CASA

SOFFIATO DI CIOCCOLATA. — Preparare una salsa besciamella piuttosto leggera e unire zucchero e cioccolata in polvere, oppure cacao zuccherato. Quando la crema sarà raffreddata, amalgamare sei rossi d'uovo e quindi aggiungere i sei bianchi montati a neve. Versare il composto in una teglia e lasciar cuocere a fuoco regolare per un quarto d'ora circa.

PER RAVVIVARE la tinta delle ortensie in pianta si possono innaffiare una volta la settimana con una soluzione al 10 per cento di solfato di ferro.

STAMPA SERA SPORT

Oggi e domani allo Stadio Mussolini

Lanzi e Szabo

"stelle" dell'incontro fra gli atleti d'Italia e d'Ungheria

Torino sportiva rivive oggi e domani le giornate bellissime dell'atletica leggera, lo sport che si ispira nelle sue forme ai più puri modelli dell'atletismo antico e che di ogni altro è base ed essenza. Gli atleti ungheresi, rivali da lunghi anni degli azzurri d'Italia, riportano allo Stadio Mussolini il prestigio di una competizione di altissimo valore internazionale, e che costituisce per i nostri atleti una prova difficilissima da superare e quanto mai probativa per il loro valore.

I magiari sono sempre stati un po' il termine di paragone per il [illegible]

Szabo e Lanzi, « assi » della squadra ungherese ed italiana, nel loro duello al finale degli 800 metri dei primi Campionati Europei disputati a Torino. Con una splendida punta di velocità Szabo supera Lanzi che, il giorno prima, in batteria si era esaurito per battere Ny

progressi dell'atletismo italiano. [illegible]

[illegible] *miglioramento dello stile già ha permesso di ottenere dei risultati magnifici, senza dover dar fondo alle proprie energie. Il problema resta quindi chiuso in questi termini: fin dove può arrivare Lanzi?* [illegible]

[illegible] *... tra coloro che ebbero il merito di scoprire e di creare il campione Lanzi e l'allenatore federale Comstock —, egli è passato, sui 400 metri, da 47" e 7/10 a 47" e 4/10 a 47" e 2/10, mentre, sugli 800 metri, ha toccato il limite minimo di 1'49" e 5/10, che, è bene ricordarlo, è il miglior tempo finora ottenuto nel mondo in gara normale, cioè non in contesa preordinata e vantaggi come accadde per Woodersen, quando l'inglese battè il primato mondiale.*

Lanzi non ha ancora dato fino ad oggi la misura esatta delle sue possibilità fisiche e atletiche; il [illegible]

[illegible] *... proprio valore e altre ancora, e migliori, son pronti a darne.*

L'avvenimento di domani insomma, — che per la squadra italiana precede di quindici giorni l'urto con quella tedesca — è tra i più importanti e interessanti che oggi si possano organizzare in Europa. Il pubblico torinese, che mai è mancato all'appello di un grande richiamo atletico, anche questa volta sarà presente. Sperare di poter applaudire la vittoria azzurra, ma se l'alloro dovesse toccare agli atleti d'Ungheria, saprà donare ad essi non minore approvazione.

La Sassi-Superga automobilistica che verrà corsa domattina

GLI ISCRITTI

[illegible]

Ciclisti attenti!

Nessuna proroga all'applicazione delle norme sulle segnalazioni visive delle biciclette

Roma, sabato sera.

Il Ministero dei Lavori Pubblici ha di recente comunicato che nessuna proroga sarà concessa per integrare l'applicazione delle norme sul segnalamento visivo dei velocipedi. [illegible]

Riunione della Commissione del 6.o Premio Cervia

Ravenna, sabato sera.

[illegible]

Il furto di quadro valutato duecentomila lire in una chiesa di Siena

Siena, sabato sera.

[illegible]

Si tratta di una tavola attribuita al pittore senese Benvenuto di Giovanni, detto il Guasta (1436-1518), allievo del Vecchietta, raffigurante la Madonna col Bambino e Santi.

Il furto è stato scoperto da una vecchia custode della chiesa, entrata nella sacrestia dove l'opera d'arte si conservava e che ha notato la sua scomparsa, dando l'allarme.

Nessun segno di effrazione si nota nella chiesa. La Questura, subito informata del fatto, ha iniziato alacri indagini, operando anche diversi fermi.

Spettacoli

E.M.I.

Domani: prima de *La fiamma* al Teatro estivo della Moda

Stasera: ultima di *Lucia di Lammermoor*

Questa sera, alle ore 21 precise, terza ed ultima replica della *Lucia di Lammermoor* di Gaetano Donizetti, concertata e diretta dal Maestro Umberto Berrettoni. Gli interpreti saranno i soliti; e cioè: Margherita Carosio, Galliano Masini, Gino Becchi, Italo Tajo, Angelo Mercuriali, Linda Zanti.

Domani, 2 luglio, pure alle ore 21, prima rappresentazione della *Fiamma* del compianto Maestro Accademico d'Italia Ottorino Respighi, nuovissima per Torino, concertata e diretta pure da Umberto Berrettoni. Gli interpreti sono: Rosa Walter (Silvana), Cloe Elmo (Eudossia), Alessandro Ziliani (Donello), Antenore Reali (Basilio), Italo Tajo (Il Vescovo), Olga De Franco (Agnese), Dolores Ottani (Monica), Maria Noè Negrelli (Agata), Natalia Nicolini (Lucilla), Giulia Simionato (Sabina), Liana Avogadro (Zoe).

Rosetta Walter è la soprano che domani sera, ne « La fiamma » di Ottorino Respighi — che si rappresenta per la prima volta a Torino al Teatro estivo del Palazzo della Moda — interpreta la parte di Silvana. La eccellente cantante fa parte del Complesso artistico dell'Opera di Budapest, che l'anno scorso eseguì la stessa opera al Maggio Musicale fiorentino. Il successo della Walter fu superbo, insieme a quello degli altri bravi cantanti ungheresi: ella si rivelò dotata di bellissimi mezzi vocali e attrice piena di molte risorse, tanto da far dire di lei che « con la sua voce squillante, con la sua azione scenica agilata persino nelle contorsioni del corpo, col suo accento incisivo e drammatico, ha reso evidenti tutte le torture che dilaniano l'anima di Silvana ». Il pubblico torinese avrà quindi il modo, domani sera, di ammirare anch'esso una così squisita artista.

La vendita dei posti per entrambi gli spettacoli ha luogo presso la Segreteria del Teatro Regio, piazza Castello 3 (tel. 48.511).

ALFIERI

Stasera: la rivista *C'era una volta...*, di R. Rini

Questa sera, come abbiamo più volte annunciato, debutta all'Alfieri la Compagnia dei « Grandi spettacoli italo-tedeschi », che si presenta con la nuova rivista-fiaba in due tempi (22 quadri) di Rello Rini: *C'era una volta...*

Fanno parte della Compagnia Erny Drescher, nota subretta, e la piccola stella albanese « La piccola Elena » di ritorno da Hollywood, Ferro Mario, Franca Franchi, Isa d'Oro Bernardino, Sambo e Yvans e altri noti attori. Direttore d'orchestra Umberto Francescatti.

Saranno mantenuti i prezzi estivi popolarissimi: poltrone L. 7, numerati di 1a galleria: L. 4 (tutto compreso), ingresso 1a galleria: L. 3, ingresso 2a galleria: L. 1,50.

Domani due spettacoli: alle 15,20 e alle 21,20.

VITTORIO EMANUELE

Un corso di recite popolari della C.ia De Rios-Gandolfo

La Compagnia di operette De Rios-Gandolfo, che tanto successo ha riportato nella sua recente stagione al Teatro estivo del Parco Michelotti, inizia stasera un breve corso di recite al Vittorio Emanuele, rappresentando il divertente *Boccaccio* di Suppè. Domani due spettacoli: alle 15,30 si replicherà il *Boccaccio*, e alle 21,15 verrà rappresentata *La principessa della Czarda*, capolavoro di Kalmann. Durante tale corso di recite verranno praticati prezzi popolarissimi, nella seguente misura: poltrone L. 5; distinti di platea L. 3 (compreso ingresso e tassa erariale), ingresso 1a galleria L. 2, ingresso 2a galleria L. 1 (compreso tassa erariale).

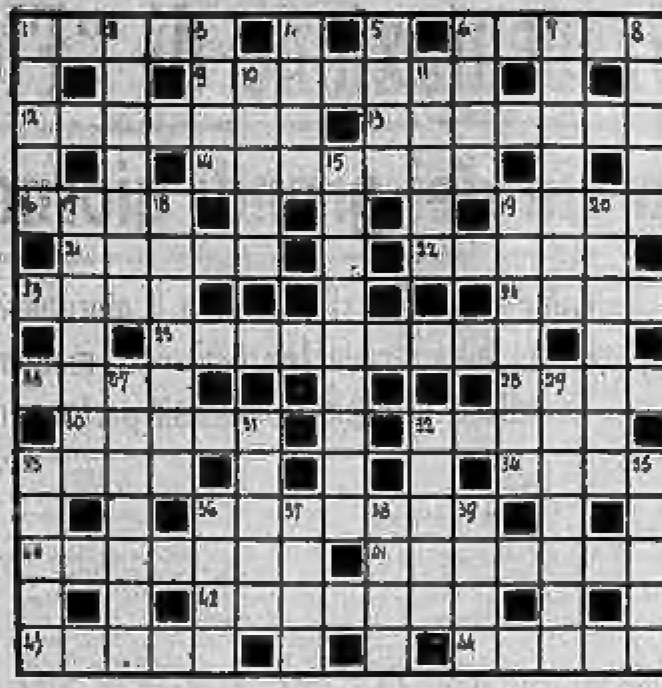
Uccisa da un tronco

Bolzano, sabato sera.

In una grave disgrazia, verificatasi a San Maurizio in Valle d'Ultimo, ha trovato la morte la quindicenne Anna Paris. La ragazza, che si era avvicinata nel bosco ad alcuni lavoratori intenti a tagliare un albero, è stata investita dal grosso tronco rimanendo uccisa sul colpo.

PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE



Orizzontali — 1) Se sposta l'accento non può allattare - 6) Scatta senz'ira - 9) E' al verde per natura - 12) L'aggettivo dell'agente delle imposte - 13) Si tira per aprirlo - 14) Punto nevralgico dello scacchiere europeo - 16) Fuma senza tabacco - 19) Si beve colla menta - 21) Sesti acuti - 22) Conservatore troppo spinto - 23) Fiume della Russia - 24) Rode il ferro... nel Perù - 25) Dote di Eva - 26) Il Meno pei Tedeschi - 28) Il suo oro non è in lingotti - 30) Sospirato quello natio - 32) E' morbida nella Manon Lescaut - 33) Lo è... chi va piano - 34) Il vino lo fa gonfiare - 36) Si apre per ricevere - 40) Qualità di pelliccia che dovrebbe avere una parentela coll'orso - 41) L'idolo di Cyrano - 42) Disdetta - 43) Eroina garibaldina - 44) Punito dal codice.

Verticali — 1) Inaspriscono il danno - 2) In araldica, ferro di lancia - 3) Città di Romania... nel Sahara tunisino - 4) Così sia - 5) Giardini di Esperidi - 6) Donna bruna, frutto selvatico - 7) Portavano il fascio colla scure - 8) Si specchia nel lago Maggiore - 10) Arnese da camino - 11) La sposa colla dote o colle doti - 15) Fondatore della religione dei Persi - 17) Adunanza di turno - 18) Legno per lavori d'ebanisteria e d'intarsio - 19) Mercede - 20) Verbo dell'aquila - 27) Grande fiume siberiano - 29) Passaggio o cespite - 31) Nuota... coll'oro - 32) Fa le veci del padre - 33) Navetta - 35) Sesta fra le Muse - 36) Una gabbia punto dorata - 37) Fiore sacro, appellativo di Butterfly - 38) Capitano di artiglieria Medaglia d'Oro (1916) - 39) Verbo di Ardito.

LA SCIARADA DELLA TARGA

(xxyyyy)

Lungo l'Arno scende, sale
Gladio fu del gladiatore
Una scienza naturale

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Quadri del nostro tempo

A) Zanna - B) Adelina - C) Doveri - D) Drin - E) Lino - F. Memori - G) Sperpero - H) Oc.

« VERSO L'IMPERO » - di Adelina Zandrino, Premio Cremona ».

Monoverbo

P Ama Remo = Passeremo.

Frin

Se il vostro fornitore ne fosse sprovvisto la Camelia S. A., Milano, Via Archimede, 71, dietro vostra richiesta, v'indicherà ove potete rifornirvi.

"A.M.M.A." P. SOLFERINO 8 Telef. 47-807 — Vi invita a confrontare i suoi prezzi ed i suoi MOBILI

In vendita presso le migliori profumerie, farmacie e drogherie

LOTTERIA di MERANO
I BIGLIETTI SONO IN VENDITA

Cliente e amatore

In pochi prodotti del commercio si ottiene quella che si vuol chiamare la « affezionata clientela ». Possiamo dire che il vero cliente affezionato è il buongustaio, quando si tratta di cose che riguardano il suo gusto. E' questo il caso del buon tabacco. Abbiamo qui il cliente che è il vero amatore e ciò si osserva dalle preferenze della sua richiesta. Sappiamo per esempio che, tra gli utenti i buongustai del tabacco, lo stuolo più largo degli amatori di sigarette fine è quello che ricerca le *Macedonia extra*. Sono queste infatti le sigarette che per la loro deliziosa combinazione di gusto e di aroma ottengono la assoluta preferenza dei veri conoscitori.

Come si telegrafa dal treno

Son finiti i tempi in cui un viaggiatore per ferrovia si sentiva isolato dal mondo per tutta la durata del percorso, nell'impossibilità di stabilire contatti con chicchessia se ad un tratto, una dimenticanza, un disguido, un'idea, una qualsiasi urgente necessità fossero venuti a turbarlo. Oggi, senza neppure lasciare il proprio posto nello scompartimento, si possono spedire dispacci per la direzione che si desidera. I « Telegrammi-treno » vengono accettati su determinati treni di lusso, rapidi, direttissimi e diretti per l'interno del Regno e per molti Stati esteri. Rivolgendosi al conduttore del treno medesimo, si potranno avere i moduli speciali occorrenti, informazioni e tariffe.

Appendice di STAMPA SERA (90

LA FOLLIA DELL'ORO

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

— Per pietà! Te ne supplico! Non mi dire nulla! — mormorò l'ingegnere.

Parlava a voce sì bassa che ella lo udì appena. Ma dolcemente ella lo strinse più forte fra le braccia e lo tenne sul suo cuore, appoggiando la guancia alla tempia di lui...

Stettero così qualche istante. Poi Giovanni si liberò dalla dolce stretta e con voce che tremava ancora, disse:

— Vi chiedo scusa, Nora...

— Scusa? — ripetè Nora col fiato mozzo per l'emozione.

— Scusa, sì. Non ho saputo dominare l'emozione che mi ha sconvolto. Mi sono lasciato andare ad un movimento impulsivo che non ho saputo padroneggiare. Ma vi giuro che questo non accadrà mai più.

Nora l'ascoltava senza rendersi conto di quanto diceva.

Lo guardava sembrandole che si rivolgesse ad un'altra e non a lei. Perchè le chiedeva scusa? Che cosa significava questo strano linguaggio?

— Sedetevi, ve ne prego! — disse intanto l'ingegnere. — Come sta vostro padre?

— Sta bene — disse Nora quasi macchinalmente — verrà qui tra poco. E' rimasto nella nostra vecchia casa, a sfogliare delle carte.

Intanto Bizzarro, dopo aver a lungo fiutato la giovane le si era avvicinato e soffregava il suo grosso naso nero contro la mano guantata di lei. Il Mistero che fino allora si era tenuto lontano con la sua naturale diffidenza, veniva ora a strofinarsi alle sue gambe.

La giovane guardò le due bestie.

— Questo cane e questo gatto sono vostri? — chiese.

— Sì. Il gatto, un certosino di razza pura che si chiama Mistero l'ho comprato. Invece il cane che si chiama Bizzarro a cagione del suo pelame e del suo carattere, mi è stato regalato. Sono due bestie buone, dolci, affettuose e fedeli...

E con la voce che si alterò bruscamente, soggiunse:

— Sapete che nella vita io sono tanto solo. E per predilezione, anche solitario. Lo sono divenuto ancora di più quando voi e vostro padre siete partiti. Allora ho preso queste due bestie per popolare un poco la mia solitudine. Esse mi hanno aiutato a rassegnarmi a vivere, dal momento che non avevo che essi e la vostra immagine, col lavoro, per consolarmi.

E parlando designò il ritratto del cavalletto.

— Ho acquistato anche questo dipinto di Giava in ricordo di voi, della vostra isola natale, della principessa lontana che siete divenuta. E ogni giorno ho circondato il mio ricordo con dei fiori, come... si possono mettere dei fiori... su di una pietra...

Due grosse lagrime brillarono negli occhi di Nora.

— Perchè mi dici queste cose? — gemette. — Perchè soprattutto me le dici in questo modo? Parli di me come parleresti di una morta... Eppure io sono qui, vicino a te, ben viva, cattivo che non mi hai nemmeno abbracciata quando io ti tenevo fra le mie braccia.

Egli non rispose. La guardò.

— Perchè questi modi? Perchè queste parole? Perchè mi guardi così? Perchè non mi hai dato un bacio?

Giovanni guardò il ritratto che sorrideva dalla sua cornice di legno d'amaranto.

— Perchè avrei tradito il ricordo di Nora! — disse infine. — Di Nora che ho tanto amata... e perduta...

— Ma tu sei pazzo!

— Di dolore... Sì... perchè voi non siete più Nora... la mia Nora.

Nora sorrise dolorosamente.

— Ma ti ripeto che sei pazzo! Che cosa significano queste parole insensate? E pensare che io mi sono fatta bella per te...

— Troppo bella per me...

— E sono accorsa verso di te... tutta felice... Ho chiesto a papà di lasciarmi sola un poco con te per avere il tuo primo bacio, le tue carezze, le tue lagrime forse, tutte per me... Sono venuta verso di te, piena di speranza, di amore, di gioia... Mi hai presa sul tuo petto... Hai tremato... hai pianto fra le mie braccia... E le tue labbra non hanno nemmeno sfiorato le mie...

Allora Giovanni disse con dolcezza:

— No... io rimango fedele a quella che ho conosciuto un tempo, al suo radioso sorriso, al suo bello e semplice amore... Forse un giorno ella ritornerà a me come l'ho conosciuta un giorno... Allora l'accoglierò con tutto il cuore, con tutta l'anima... Allora forse i miei capelli saranno grigi, e forse anche il suo sorriso sarà più triste, perchè prima di ritornare sarà passata attraverso grandi e terribili prove... Quel giorno io le dirò: « Entra. Riposati, povera cara. So che vieni da lontano, da un duro paese d'esilio nel quale impera l'oro... Non dire nulla... Lascia che si acquietino le tue pene... Piangi se vuoi; io asciugherò le tue lagrime coi miei baci. Ti amo! »

Parlò con voce uguale e lenta, dolce e triste.

— Ecco che cosa dirò a quella Nora! — soggiunse poi.

Nora allora gli si avvicinò e gli prese i polsi, attirandolo a sè con una forza singolare.

— Ma guardami, dunque! — gridò. — Prima di parlare così, guardami negli occhi! Guardami bene in viso! Io sono sempre quella Nora, Giovanni!

— No — egli disse con ostinazione. — Quella era figlia dell'arte, della sapienza, della povertà. Voi invece, siete la figlia dell'oro!

— Giovanni! Te ne supplico... Desisti da questo gioco! E' troppo crudele! Io sono sempre quella che ero un tempo...

(Continua)

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

La novella di "Stampa Sera,,

L'ammiratrice ignota

Il Maestro, appoggiandosi al bastone e godendosi il sole, discese adagio la scalinata di Piazza di Spagna e andò a sedersi in un vecchio caffè di via Condotti dove trascorreva alcune ore dei suoi pomeriggi. Aveva un corpo basso e sbilenco su cui s'incuneava una grande testa triangolare, vastissima nella pallida fronte, appuntita nel mento caprino. Pochi conoscevano con esattezza la sua età, ma poteva avere trenta oppure sessant'anni, poichè la sua faccia e la sua persona erano di quelle che non furono mai giovani, ammesso che giovinezza significhi anche grazia, freschezza, agilità, bellezza. Sotto i suoi piccoli occhi acuti si allargava un naso socratico e si contorceva una bocca asimmetrica, durando fatica a racchiudere grossi canini giallognoli ed irrompenti.

Ma non ostante questa apparenza stridente di suprema disarmonia, la sensibilità meravigliosa d'un poeta puro, il classico estetismo d'un lirico, la forma plastica, la parola creatrice, la rapinosa jattanza del cantore predestinato. Decio Sommi apparteneva ancora a quella fantasiosa ed ingenua povertà che servì un tempo di pretesto alla modestia degli artisti scontrosi e sebbene avesse pubblicato quattro raccolte di poesie sature d'una luminosa felicità d'esistere, fervide d'una esaltata ebbrezza di contemplarsi intorno il tumulto esuberante della vita, conservava l'aspetto e le tendenze d'un semplice e sciatto borghesuccio, nemico del fasto e del rumore mondano, schivo d'ogni pubblicità, che sorrideva come a un amabile scherno sentendosi chiamare Maestro.

Accese un sigaro, ordinò un caffelatte e sorrise al cameriere che gli recò la posta. I soliti effimeri giornaluzzi letterari che pretendono di cavalcare in groppa ai secoli, le circolari editoriali, le lettere degli ammiratori. Fra queste una larga busta azzurra, un foglio coperto d'una scrittura femminile denunciava subito al suo occhio esperto l'intellettuale raffinata e curiosa, quella che invoca l'altissimo onore, l'infinita gioia di poter finalmente conoscere il grande poeta di cui sa a memoria tutti i versi, per il quale professa un vero culto, a cui votò la più sconfinata adorazione.

Questa giungeva dalla città, era firmata Ena Fòscari, e dava l'indirizzo d'una pensione signorile del viale Aventino. In essa l'ammiratrice dichiarava che dopo la lettura appassionante del suo ultimo libro di liriche, era partita da una lontana cittadina adriatica con l'incrollabile proposito di mettersi alla ricerca del poeta. Nulla sapeva di lui, tranne che viveva a Roma, ed ella abitava da due giorni all'ombra del monte Aventino, non già per contemplare le terme di Caracalla ma per specchiarsi tremando nello sguardo sibillino del suo poeta, per ascoltare estatica il timbro della sua voce scanditrice di ritmi meravigliosi.

— Buon dì, Maestro. Sempre solo?

Sommi si volse e gli luceva negli occhietti acuti quel lampo di gioconda ironia con cui ricambiava l'epiteto lusingatore, tanto più grottesco quando gli giungeva da un discepolo così dissimile da lui, com'era il giovane scrittore Marcello.

— [illegible] sto volentieri solo perchè sono più abituato ai miei difetti che a quelli degli altri. D'altronde, non mi sarebbe difficile trovare amabile compagnia. Eccone la prova.

Gli porse la larga busta azzurra e osservando il giovane che leggeva con occhi ironici, continuò a scuotere il capo irsuto con un sorriso di bonarietà divertita.

— Te la figuri questa donna che ha viaggiato quindici o venti ore per udire la mia voce di trombone sfiatato e per specchiarsi nei miei occhi color di nebbia? Tu pensi che se questa signora avesse compiuto per te il lungo viaggio cadrebbe in deliquio per un eccesso di gioia, vedendoti apparire così bello, così simile a colui ch'ella certo si foggiò negli alambicchi della fantasia. Il fenomeno è frequente: le lettrici di versi attribuiscono quasi sempre al poeta la venustà dell'Apollo Musagete, la bellezza di Lord Byron, l'eleganza di Oscar Wilde. Costei proverebbe dinanzi a me una fierissima delusione. Ebbene, ascolta: ti propongo di presentarti tu in vece mia. Credo di non offrirti un'avventura molto brillante. La mia ammiratrice non può essere che un'esaltata zitella, o una vedova malinconica, istupidita dalla vita provinciale, che si rifugia a cercar conforto in quella specie di panteismo innocuo che è la letteratura. Ecco qua: vi sono nella sua lettera tutte le indicazioni necessarie e tu saprai sostenere mirabilmente la tua parte.

* *

Si crede che i grandi uomini provino pei loro ammiratori una profonda gratitudine. Ecco un candido errore. Il personaggio illustre è convinto di elargire con la propria genialità ai suoi esaltatori molto più di quanto da essi non riceva e provi per coloro che lo idolatrano un senso di benevolo compatimento.

Assorto in simili meditazioni Marcello seduto in una cigolante carrozzella, saliva alla pensione del viale Aventino e suonava ai cancelli d'un piccolo giardino incupito da funebri cipressi. Poi attese, col cappello in una mano e la lettera azzurra nell'altra, nel centro d'un salottino giapponese, fiero ma non turbato di chiamarsi per un'ora Decio Sommi e d'aureolare la sua morbida chioma d'una fama quasi europea. Quando entrò la signora Fòscari egli sorrise compiaciuto, s'inchinò, baciò una mano fredda e snodata che tentò di ritrarsi con un gesto di rispettosa sorpresa. Non era bella, ma era ciò che si definisce con facile sintesi: un tipo. Bocca mordace, occhi intelligenti in un viso di capriccio, ogni particolare segnato d'una sua decisa personalità. Non pareva certo l'ammiratrice retorica che chiedeva in grazia di specchiarsi negli occhi sibillini del suo poeta. Seduti di fronte si scambiarono brevi battute preliminari di dialogo che divennero a poco a poco da parte dell'espansiva ammiratrice confidenze intenerite, trepidanti richieste di consigli. Narrò d'essere vedova, imprigionata in una vecchia casa di provincia da cui s'illudeva talvolta di evadere aggrappandosi all'ali dei suoi autori preferiti. Decio Sommi, più d'ogni altro, l'aveva salvata spesso dalla disperazione. Da un mese, rimasta completamente sola con un discreto capitale, sognava di stabilirsi a Roma e pregava il poeta di scendere un attimo dal suo Olimpo per concederle qualche utile e umile suggerimento che la incitasse in questo ardito proposito.

Marcello seppe investirsi della trasognatezza abituale del maestro per rispondere con prudenza ch'egli non capiva nulla di cose pratiche, ch'egli era un nomade spirituale sempre in corsa dietro le sue vertiginose chimere e trasse con viso ispirato alcuni foglietti coperti di un'alta scrittura violetta. — Eccovi la mia ultima lirica, da me composta stanotte. Ve la leggerò.

Era una poesia ch'egli contava poco prima di sottoporre al giudizio di Sommi ed ora, nella sua astuzia di commediante, pensava di meritarsi con essa l'ammirazione esaltata di quella graziosissima ascoltatrice e rivelarle poi trionfalmente il suo nome. Declamò le prime strofe di un poemetto novecentista, che intendeva celebrare l'ansia tripudiante d'un volo in aeroplano e abbassò lo sguardo interrogativo sulla signora Fòscari. Ma gli occhi intelligenti rimanevano freddi e una ruga fra i sopraccigli diceva lo sforzo di seguirlo attraverso ardite acrobazie di sonanti parole.

Marcello intensificò la propria voce, vibrò d'ammirazione per se stesso e quando tacque si passò sulla fronte la punta delle dita quasi per placarvi il tumulto tormentoso del genio.

L'ammiratrice lo fissava muta, con una profonda inquietudine e dopo un momento si scusò di non averlo compreso.

— Io sono una ignorante — disse esitando — ma trovo in questo vostro poemetto uno spirito molto diverso da quello del mio poeta. Vi confesso di non avervi seguito in questo volo.

— E' una voce ancora nuova della mia poesia, — egli rispose con gli occhi rivolti all'alto. — E' una raccolta di liriche dinamiche che presto pubblicherò. Questa ne è un saggio.

La signora lo considerò attenta, lungamente, senza parlare. Sembrò fare tra sè un calcolo mentale, sembrò cercare fra i meandri della memoria qualche lontana effigie già dimenticata. Poi scosse il capo e sorrise benigna.

— Ai poeti che inseguono le loro fantasie si possono concedere tutte le audacie, anche le più temerarie, anche le più pericolose.

— Che intendete dire, signora?

— Voi avete tentato con me un piccolo inganno, una breve sostituzione di persona. Dico breve perchè ho già afferrata la verità.

— Signora, come mai...

— Non ve lo rimprovero. Siete in buona fede. La vostra giovine fronte è forse accesa anch'essa della scintilla che splende come una fiamma nell'anima del vostro vecchio maestro. Come vedete non ve ne faccio colpa e vi tendo la mano, anche se mi avete per un momento mentito. Siete giovine, siete forte, la vita vi appartiene, amico mio. Vogliamo uscire di qui? Vogliamo fare insieme una passeggiata per ammirare la Roma imperiale dall'alto dell'Aventino?

Il domani nel fumoso caffè di via Condotti, Marcello parlava al Maestro della sua bella ammiratrice.

— Non ho osato farle credere ch'io ero Decio Sommi. Questo inganno mi ripugnava come una profanazione. Mi dissi vostro discepolo e le portai dei fiori. E' una vedova ancora giovine, molto intelligente, ricca, e si stabilirà a Roma.

Il Maestro rise con la bocca asimmetrica, col naso socratico, coi piccoli occhi acuti.

— Perfettamente. Vedo che il mio scopo fu raggiunto. Ma ti avverto che il sonetto nuziale te lo scriverai tu stesso, anche se appartieni alla scuola dei poeti novecentisti.

Livio Moltesi

In Spagna si parla chiaro

"Tangeri non è francese,,

«Gli spagnoli non permetteranno che in quel punto vitale della loro sicurezza faccia il suo gioco una terza Potenza»

Tangeri, sabato sera.

Sotto il titolo «Tangeri non è francese», il locale quotidiano spagnolo riporta un articolo del giornale *A.B.C.* di Madrid che, facendo eco a quanto ha scritto giorni or sono il giornale italiano *Vedetta di Tangeri*, dice:

«Tangeri evidentemente non è francese. Il Caudillo non permise, nel settembre del 1936, che Tangeri fosse rossa e base di appoggio della squadra pirata per le sue scorrerie nello Stretto. Il generalissimo minacciò allora di bombardare ed occupare il porto di Tangeri, se la squadra rossa avesse continuato ad utilizzarlo. La guerra ci ha insegnato la necessità di dominare il nostro mare, di essere pronti per dominarlo, vigilarlo e difenderlo, insegnandoci anche a difendere lo spagnolo dovunque esso si trovi. Tangeri, come la *Vedetta* ricorda agli smemorati, non è francese. Gli spagnoli non potranno permettere che in quel punto vitale della loro difesa, della loro sicurezza, faccia il suo giuoco una Potenza amministratrice. Tangeri non sarà francese, come non fu un covo rosso per volontà del Caudillo».

L'articolo del giornale spagnolo ha prodotto la più grande soddisfazione in tutta la massa spagnola di Tangeri.

Nuove reazioni tedesche all'ipocrita atteggiamento del Governo di Londra

Monaco di Baviera, sab. sera.

La nota di risposta della Gran Bretagna alla Germania è considerata unicamente l'inizio di una ondata di propaganda antitedesca dallo stesso Governo inglese capeggiata.

Il *Voelkischer Beobachter* risponde a Chamberlain, rilevando che la Germania ha troppo sofferto, lasciandosi allettare fino al 1914 dalle false lusinghe inglesi, perchè possa ancora prestare fede alle sole parole dell'Inghilterra. Per quanto riguarda l'avvelenamento dell'atmosfera, il giornale scrive che non la Germania, ma la nota cricca incosciente che alimenta quotidianamente, con la stampa e con ogni mezzo a sua disposizione, la psicosi di guerra, è responsabile dell'attuale situazione.

Sotto il titolo «Guai ai protetti», lo stesso giornale, illustrando la politica imperialista inglese e francese, ne ricorda i soprusi contro i piccoli Stati durante la Guerra mondiale, mettendo in luce come anche oggi esse tenti di ridurli ipocritamente alle proprie egoistiche mire. Francia e Inghilterra oggi si atteggiano a protettrici dell'indipendenza degli altri Stati, indipendenza che da nessuno è messa a repentaglio, mentre sulla indipendenza del Marocco, della Tunisia e dell'Algeria, esse passano brillantemente all'ordine del giorno.

Al discorso di Halifax risponde la *Muenchner Zeitung*, scrivendo che il tentativo di far apparire ai tedeschi pacifica la politica inglese non può ingannare nessuno. Ciò che Londra sta facendo contro la Germania rivela chiaramente che essa mira ad una guerra preventiva.

Le *Muenchner Neueste Nachrichten* rilevano come anche in Italia sia aspramente criticata la nota di risposta britannica.

Lo scioglimento a Riga di associazioni giudaiche

Riga, sabato sera.

Il Ministro degli Affari Interni ha ordinato la chiusura della sede e lo scioglimento di due associazioni giudaiche della capitale per attività illegale.

Albo dei documenti della stupidità francese

Roma, sabato sera.

Dalla stampa francese il «Tevere» rileva e commenta:

«*Si teme che l'oro restituito dalla Francia alla Spagna possa servire a Franco per armarsi e combattere per conto di Hitler e Mussolini. Come se Franco non fosse al corrente della lezione ricevuta da Mussolini il cui Paese è oggi occupato dagli Eserciti tedeschi come una Ceko-Slovacchia qualsiasi*». (Petit Bleu, 27 giugno 1939).

E' appunto perchè Franco è «al corrente», che la sua amicizia per l'Italia e per la Germania è indefettibile e darà, forse, dei dispiaceri ai francesi.

«*Si direbbe che dall'altro lato delle Alpi degli elementi irresponsabili volessero persuadere il popolo italiano che il popolo francese è il suo nemico ereditario, che la politica francese non ha altro scopo che la umiliazione della Nazione italiana, ciò che è smentito dagli avvenimenti della storia dei due Paesi*». (Temps, 27 giugno 1939).

I francesi fino a ieri erano noti come sconoscitori della geografia. Evidentemente il *Temps* vorrebbe che l'ignoranza fosse completata nelle discipline storiche.

«*Tutti gli avvenimenti parlano un linguaggio eloquente: incidenti di Danzica, incidenti di Estremo Oriente, inerzia americana, malcontento delle folle italiane, effervescenza degli operai tedeschi, concentramenti di truppe germano-italiane, acceleramento del raccolto del Reich...*». (Petit Bleu, 29 giugno 1939).

Malcontento delle folle italiane? Bisogna abbonare il *Petit Bleu* al servizio fotografico dell'Istituto L.U.C.E.

Le nozze del Duca di Spoleto a Firenze

Gli sposi rispondono sorridendo alle acclamazioni della folla all'uscita dalla Basilica di Santa Maria del Fiore (*Telefoto da Firenze a Stampa Sera*)

Completo scacco di Roosevelt alla Camera ed al Senato per le leggi sulla neutralità e sul dollaro

Washington, sabato matt.

La forma definitiva del progetto per la revisione della Legge sulla neutralità, di Bloom e redatto da Vorys, adottato ieri dalla Camera, è la seguente:

«La promulgazione sarà pubblicata quando il Presidente ed il Congresso giudicheranno che uno Stato di guerra esiste fra Nazioni estere.

Speranze fallite

«Dopo la promulgazione sarà proibito vendere armi e munizioni ai belligeranti prima che il titolo di proprietà di tali merci non sia trasmesso al destinatario estero, consentire prestiti o aprire crediti ai belligeranti, salvo i crediti commerciali ordinari a breve scadenza e comunque che non sorpassino i 90 giorni, raccogliere dei fondi a favore dei belligeranti negli Stati Uniti.

«Infine il Presidente potrà proibire l'uso dei porti o delle acque territoriali americane ai sommergibili od alle navi commerciali armate dei belligeranti».

Il solo cambiamento all'attuale legge è l'inserzione di una clausola che specifica gli strumenti di guerra che non saranno colpiti da embargo.

Secondo i circoli del Congresso, tali strumenti potranno comprendere aeroplani, automobili, petrolio ed una serie di altri prodotti che sono considerati come non suscettibili di dare la morte e che secondo la legge in vigore ora non avrebbero potuto essere esportati.

Infine la legge prevede il mantenimento del sistema di controllo sulle esportazioni di armi ed il Presidente potrà determinare la natura di tali armi e munizioni.

Con questa deliberazione la Camera ha seppellito le speranze di Roosevelt di liquidare la legge di neutralità, modificandola tanto da svuotarla di ogni efficacia.

Più duro colpo toccava, però, al Presidente di fronte al Senato.

Qui, infatti, egli è stato privato di una buona parte dei poteri eccezionali che ha goduto fino alla mezzanotte scorsa per difendere la parità internazionale del dollaro e per adeguarlo alle necessità dell'economia interna nei suoi rapporti con l'estero.

Nelle prime ore del mattino la coalizione conservatrice del Senato, formata dal gruppo repubblicano compatto e dai democratici di destra, è riuscita ad avere il sopravvento e a bocciare la proroga pura e semplice della legge scaduta alla mezzanotte scorsa, contrariamente ai desideri della Casa Bianca. Il voto formale, per comune accordo tra i vari gruppi, avverrà mercoledì prossimo.

Poteri abrogati

Constatato lo scacco, il Governo ha fatto sapere che considera i poteri monetari del Presidente semplicemente sospesi, in attesa che il Senato, con il voto formale di mercoledì, decida quali di essi debbano essere conservati.

Le Commissioni costituzionali delle due Camere non sono, però, d'accordo con l'opinione del Governo e, prima ancora di aggiornare la seduta, hanno dichiarato formalmente che i poteri monetari concessi al Presidente Roosevelt debbono considerarsi abrogati con la scadenza della legge alla mezzanotte scorsa. Camera e Senato hanno così ribadito che lo scacco è completo e che la questione dovrà essere giudicata ex-novo. E' allora intervenuto il Ministro della Giustizia, Murphy, il quale ha dimostrato la legittimità giuridica dell'opinione del Governo. Dopo lunga discussione, il gruppo repubblicano, fatta affermazione di principio, ha accedùto all'opinione del Governo di considerare, per necessità tecniche interne, semplicemente sospesi i poteri presidenziali in attesa del voto di mercoledì.

Dichiarazioni di Re Carol sulla politica estera della Romania

Bucarest, sabato sera.

Re Carol ha pronunciato ieri sera due discorsi che sono apparsi con grande risalto sui giornali del mattino.

Ricevendo le risposte dei deputati e dei senatori al discorso della Corona, Re Carol, in entrambe le occasioni ha fatto chiara allusione alla politica estera del suo Paese, affermando che la Romania non vuole ciò che appartiene agli altri, ma, avendo delle frontiere naturali, è fermamente decisa di difenderle sino alla fine, il che costituisce il suo diritto secolare.

«In questi termini — ha concluso il Sovrano — la Romania è sempre disposta a collaborare per il consolidamento della pace e per una buona intesa fra i popoli e cercherà sempre di sviluppare le relazioni economiche fra i diversi Paesi».

Oscure parole di Pierlot sulla politica estera belga

Bruxelles, sabato sera.

Durante la discussione sulla politica estera che ha avuto luogo al Senato, Pierlot, Presidente del Consiglio, ha dichiarato, sull'argomento dei colloqui degli Stati Maggiori, che, prima del 1936, il Belgio non aveva concluso un accordo militare, ma esisteva allora una situazione che aveva tutti i caratteri di un'alleanza.

Simile situazione avrebbe creato un'atmosfera incompatibile con la politica estera attuale.

«Un Paese deve avere una sola politica estera e non due. Non vi può essere ambiguità a questo riguardo», ha concluso Pierlot.

L'accordo franco-turco ratificato in tutta fretta dal Parlamento di Ankara

Ankara, sabato sera.

L'Assemblea nazionale ha votato all'unanimità, presenti 344 deputati, il progetto di legge che ratifica gli accordi franco-turchi che regolano definitivamente le questioni territoriali tra la Siria e la Turchia, riannettendo il Sangiaccato di Alessandretta alla Turchia.

Incrociatori del Reich in viaggio d'esercitazione nei porti norvegesi

Berlino, sabato sera.

La quinta Divisione di incrociatori, comprendente l'*Hans Luedemann* e l'*Hermann Kuenne*, è partita da Swinemuende per un viaggio di esercitazione all'estero di tre settimane. La Divisione visiterà i porti norvegesi di Molde, Loen e Balholm.

Proibizione in Lettonia di avvisi pubblicitari contrari a direttive di risanamento sociale

Riga, sabato sera.

Un nuovo decreto legge sulla stampa proibisce l'inserzione di annunci pubblicitari contrari alle direttive di risanamento sociale tracciate dal Governo; così, per esempio, l'offerta di appartamenti alle famiglie senza prole e proposte di lavoro in città ai contadini.

Il maltempo nei Balcani

Il numero delle vittime aumenta - Le condoglianze del Reich che offre una somma per i soccorsi

Sofia, sabato sera.

Il numero delle vittime causate dalle grandi inondazioni di questi ultimi giorni nei Balcani centrali, continua ad aumentare; si conterebbero già più di cento morti, quasi tutti per annegamento.

I danni sono talmente elevati che non è ancora possibile farne una valutazione esatta. Nelle regioni colpite dalle alluvioni i raccolti sono stati assolutamente annientati e più di 60 mila ettari di terreno sconvolti dai flutti.

Il Ministro del Reich barone von Richthofen ha espresso le condoglianze del Governo del Reich al Primo Ministro Kiosseivanoff e gli ha consegnato la somma di diecimila leva da assegnarsi al fondo di soccorso.

Il Regime per il popolo

L'imponente opera di assistenza e aiuto a 200 mila mondine

Roma, sabato sera.

Nelle provincie di Milano, Pavia, Novara e Vercelli, si sono iniziati e proseguono con intenso ritmo i lavori di monda e di trapianto del riso.

Dalle segnalazioni pervenute dai diversi centri alla Confederazione fascista lavoratori dell'Agricoltura, la quale, in attuazione delle note disposizioni legislative emanate sulla disciplina della domanda e dell'offerta di lavoro, ha assunto quest'anno anche le funzioni del collocamento della mano d'opera, risulta che oltre 200.000 mondine, tra «locali» e «forestiere», partecipano attualmente al lavoro in risaia.

Per provvedere alle esigenze e ai bisogni connessi al collocamento, al trasferimento e alla distribuzione nelle zone interessate di questa imponente massa di mano d'opera, è stata predisposta una vasta e perfetta organizzazione assistenziale alla quale il Duce ha assegnato, come è noto, un contributo di 100 mila lire.

I corsi di istruzione professionali, tempestivamente effettuati, hanno permesso di dotare le squadre impiegate di ottomila prime mondine e di «cuciniere».

Il trasferimento dalle provincie di emigrazioni alle località di lavoro delle mondine forestiere, che quest'anno sono state circa 70 mila, con un aumento di oltre 6 mila unità rispetto al 1938, è stato compiuto per mezzo di numerosissimi treni speciali che sono stati scortati da appositi funzionari sindacali i quali hanno prestato tutte le cure ai contingenti migranti. Trentatrè posti perfettamente attrezzati a cura delle Unioni sono stati larghi di assistenza e di ristoro alle mondine nel corso dei viaggi di trasferimento. Nelle zone risicole sono, altresì, in pieno funzionamento gli undici posti permanenti di ristoro di proprietà del Partito, assegnati, durante la campagna di monda, alla Confederazione.

Gli spostamenti, come le operazioni di collocamento della mano d'opera, si sono svolti sotto il controllo dell'apposito Ispettorato interprovinciale confederale.

Mentre si è provveduto alla concessione di un premio demografico di lire 300 alle mondine che, trovandosi in stato di gravidanza, non hanno potuto partecipare al lavoro di monda, non si è mancato, per mezzo dell'istituzione di asili nido, realizzata in collaborazione con i Fasci femminili e l'Opera Maternità e Infanzia, di assicurare ogni più premurosa cura a circa 10 mila bambini figli di mondine forestiere.

Nel campo previdenziale meritano, inoltre, di essere segnalate la convenzione per la concessione gratuita a tutte le lavoratrici di una polizza assicurativa sulla vita per un capitale di 10 mila lire per tutti i casi di morte non indennizzabili, a norma delle disposizioni sugli infortuni agricoli, la distribuzione di 70 mila cappelli di paglia, la creazione di apprezzati ambulatori con personale sanitario specializzato e la distribuzione di chinino.

Accanto all'attività ricreativa ed educativa svolta per il tramite del Dopolavoro dei centri risicoli e degli autocinema sonori e del periodico *La Mondina*, devono, infine, essere ricordati i perfezionamenti apportati alle pattuizioni contrattuali. Queste prevedono il miglioramento del vitto, l'aumento, in attuazione delle direttive del Duce, delle tariffe dell'anno scorso in misura del 9 per cento ed un minimo garantito di 30 giornate di lavoro.

I lavoratori e le lavoratrici addette all'attuale campagna di monda e di trebbiatura del riso, hanno accolto con particolare favore i miglioramenti realizzati che costituiscono un eloquente indice del costante interessamento del Regime in loro favore.

Il Re Imperatore passerà in rivista a Torino le unità partecipanti alle grandi manovre

Roma, sabato sera.

Abbiamo già dato particolareggiate notizie sulle linee direttrici che guideranno le esercitazioni delle Grandi Manovre di agosto nella pianura padana. Si conferma, inoltre, che, S. M. il Re Imperatore, al termine delle manovre, passerà a Torino una grande rivista a tutte le unità che ad esse hanno partecipato.

Il Capo di Stato Maggiore della Milizia terrà domani rapporto alle Legioni toscane

L'omaggio alla tomba dell'Eroe del Cortellazzo

LIVORNO, sabato sera.

Il Capo di Stato Maggiore della Milizia, gen. Russo, terrà domattina a Livorno un rapporto a tutti gli Ufficiali delle Legioni di Toscana. I labari di tutte le Legioni d'Italia, compresi quelli delle Milizie speciali, saranno presenti. Dopo il rapporto, sarà reso omaggio alla tomba di Costanzo Ciano, Eroe del Cortellazzo.

A VERONA

Domani S. E. Starace darà il primo colpo di piccone per l'erigenda Casa Littoria

Verona, sabato sera.

Si è riunita stamane la Consulta municipale la quale ha svolto e discusso un importante ordine del giorno. Fra le deliberazioni prese, la più importante è quella che il Comune ha deliberato di far atto di donazione di un terreno di circa tremila metri quadrati situato in piazza Pradavalle sul corso Vittorio Emanuele per l'erigenda Casa Littoria.

Come è noto domani sera S. E. Starace nella suddetta località darà il primo colpo di piccone per la erezione di questa importante e sentita opera fascista.

Combattenti di Trento al Monte Grappa

Vicenza, sabato sera.

E' giunto al Monte Grappa il pellegrinaggio dei combattenti della Federazione di Trento. I reduci hanno assistito alla celebrazione della Messa nel Sacello della Madonnina ed hanno ascoltato il discorso loro rivolto dal maggiore Galliani. Hanno quindi visitato il monumentale Ossario scendendo infine a Bassano ove hanno reso omaggio al Tempio Ossario.

Dimostranti tradizionali sotto le finestre di due sposi multati e processati

Savona, sabato sera.

In questi giorni, due vecchietti del vicino comune di Osiglia, stanchi della solitudine, si sono sposati. Nella zona vi è una tradizione per la quale, quando due persone non più giovani si sposano, ricevono il non molto gradito complimento dei giovani che con rumori di latte e suoni di corni, fanno chiasso sotto le loro finestre.

Si trattava delle cosidette «ciabre» e così infatti avvenne a nozze ultimate.

I carabinieri però, avvertiti, non andarono tanto per il sottile e, non rispettando la tradizione, elevarono verbale di contravvenzione nei confronti di 23 dimostranti. Il Pretore di Cairo Montenotte fu più severo ancora e infilse a ciascuno dei dimostranti una ammenda di cento lire e il pagamento delle spese processuali.

Commoventi cerimonie di reverente omaggio alla memoria di Costanzo Ciano su piroscafi in navigazione

Roma, sabato sera.

A bordo del «Conte Rosso», durante la navigazione, da Bombay a Colombo, presenti tutti i passeggeri italiani e numerosi stranieri, uniti in un solo sentimento di riverente omaggio, con lo Stato Maggiore ed i marinai, è stato commemorato l'Eroe della Beffa di Buccari, ammiraglio Costanzo Ciano; e, durante la navigazione tra Colombo e Singapore, è stata celebrata in suffragio della Sua anima eletta una messa solenne.

Analoga cerimonia si è svolta a bordo del piroscafo «Arno», in navigazione da Napoli a Porto Said; lo Stato Maggiore, gli equipaggi ed i passeggeri, hanno assistito ad una solenne funzione religiosa in commosso omaggio alla memoria di Costanzo Ciano.

Il lungomare di Viareggio intitolato a Costanzo Ciano

Viareggio, sabato sera.

Il Commissario Prefettizio di Viareggio, per onorare la memoria di Costanzo Ciano, ha deciso di intitolare al suo nome il costruendo Lungomare del Littorio.

Due tombe romane scoperte a Savona

Savona, sabato sera.

Presso lo stabilimento della S. A. Lavorazione carboni fossili, mentre si eseguivano degli scavi, sono state scoperte due tombe risalenti all'epoca romana.

Una delle due tombe misura metri 1,20 per 0,60.

La seconda è formata da un solo strato di tegole poste a capanna. Della scoperta è stata data comunicazione alla R. Deputazione di storia patria per la Liguria museo Bicknell di Bordighera.

SPORT

Una corsa ciclistica riservata a signorine a Gravellona Toce

Gravellona Toce, sabato sera.

Una grande folla è convenuta dai paesi vicini e dai centri turistici del Lago Maggiore per assistere alla corsa ciclistica riservata alle signorine che costituirà ogni uno dei numeri più attraenti della Settimana gravellonese.

La partenza di questa corsa, posta sotto gli auspici de *La Stampa* e di *Stampa Sera*, e che è stata dotata del primo premio appunto dal nostro giornale, avrà luogo alle 17 circa e si calcola che prenderanno il via oltre quaranta iscritte che anche ieri si sono allenate nelle strade rivieresche suscitando la più viva curiosità.

Il percorso, che comprende sette chilometri, si calcola sarà coperto a forte andatura e si pensa anche che la gara sarà disputata assai vivacemente.

CRONACA

Il Consiglio delle Corporazioni

I prezzi dell'olio, del formaggio, del riso e delle carni suine - I contratti di riscaldamento - La graduatoria del concorso per i nuovi Agenti di cambio

Presso il Consiglio Provinciale delle Corporazioni si è riunito in questi giorni il Comitato di Presidenza.

Nell'elaborazione del listino dei prezzi massimi n. 4, di imminente applicazione, il Comitato, mentre ha deciso di eliminare la quotazioni dei ceci, delle lenticchie, della cecerata, ecc., il cui consumo nella presente stagione è ormai ridottissimo, ed ha preso atto delle maggiorazioni ultimamente disposte dalla Presidenza in ossequio ad analoghe disposizioni ministeriali per l'olio di semi, ha provvisto all'applicazione dei consueti ritocchi scalari sulle quotazioni d'ingrosso dell'olio di oliva, del riso e del formaggio grana.

Una lieve maggiorazione è stata apportata ai prezzi delle carni suine e del lardo che, per la minuta vendita, risulta ora quotato a L. 9,50 al kg. per la pezzatura alta, ed a L. 9 per la pezzatura bassa, nonchè dello strutto che sarà venduto a L. 8,60. Oggetto di attento esame da parte del Comitato hanno pure formato i prezzi della farina di granoturco.

Il Comitato ha proceduto poi all'approvazione delle norme concretate dalla competente Commissione corporativa e destinate a regolare durante la stagione invernale 1939-40 la stipulazione dei contratti di riscaldamento nelle abitazioni civili. Tali norme confermano quelle già applicate con viva soddisfazione durante il decorso inverno e, come per il passato, prevedono che le eventuali divergenze vengano sottoposte ad apposita Commissione.

Il Comitato ha quindi adottato varie determinazioni di propria competenza in materia di amministrazione, di imposta consiliare e di Borsa Valori, deliberando fra l'altro la graduatoria relativa al recente concorso per la copertura dei posti vacanti nel ruolo degli Agenti di cambio. I risultati di tale concorso verranno sottoposti al competente Ministero per le decisioni definitive e per la nomina dei nuovi agenti.

Concorso per medico consulente dell'«Infail»

Presso l'Istituto Nazionale Fascista per l'Assicurazione contro gli infortuni sul lavoro è aperto un concorso al posto di Consulente Medico Generale, per titoli, con la retribuzione iniziale di L. 32.625 lorde. Le condizioni del concorso sono visibili presso la direzione dell'Ispettorato per il Piemonte, via S. Francesco d'Assisi 22.

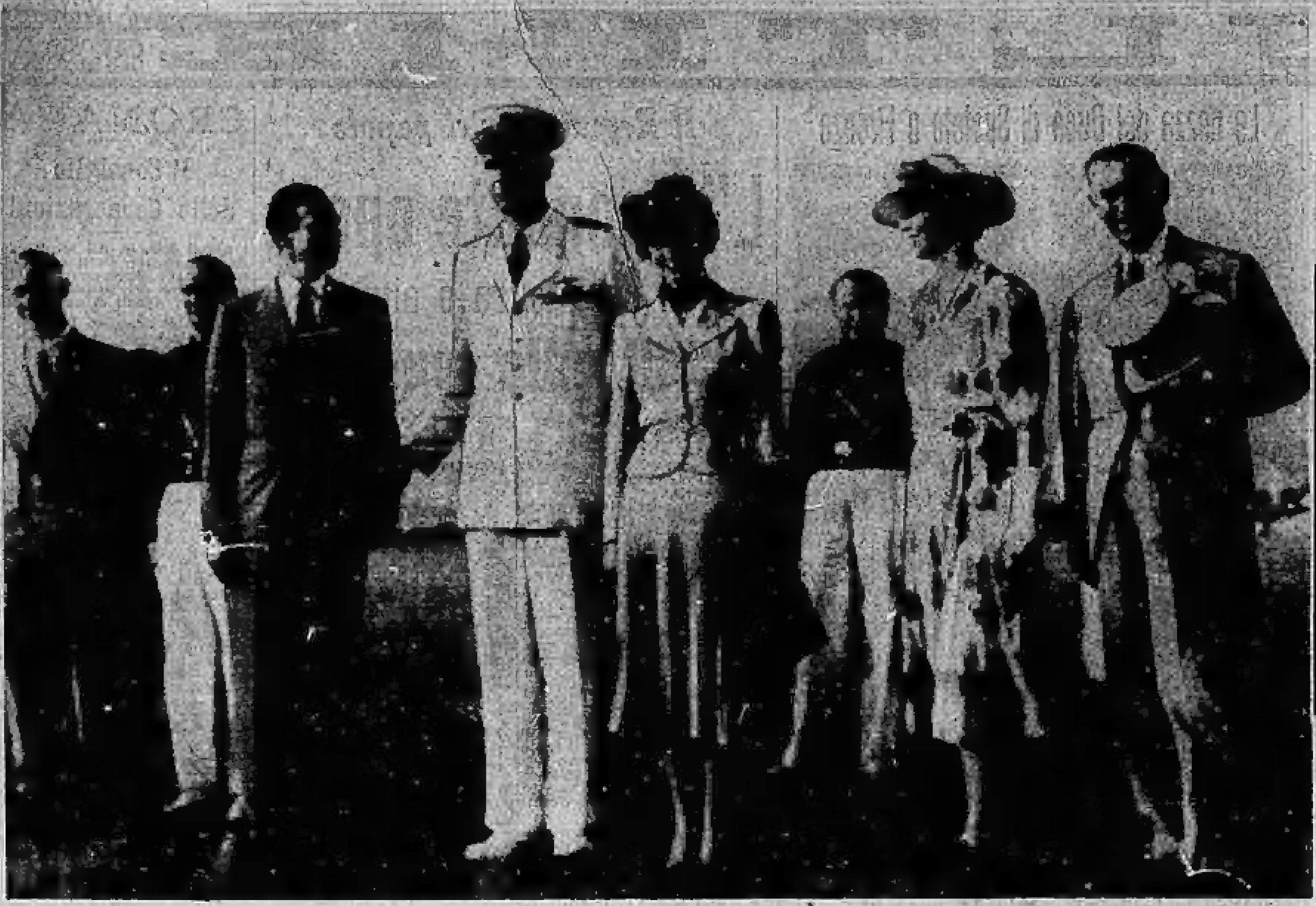
Percosso per interesse

E' stato medicato all'Ospedale Mauriziano, per lesioni varie giudicate guaribili in 12 giorni, tale Dante Tiberi di Antonio, di 35 anni, abitante in via Verolengo 202. Il Tiberi ha dichiarato di essere stato percosso, per motivi di interesse, da un dirigente della ditta Grisolia.

Una vecchia Ditta che si rinnova!

BARBA DURA e PELLE DELICATA
AVEOL crema per radere senza pennello.
Viso morbido, curato, senza irritazione - Negozio: v. XX Settembre 3 - Torino -

STAMPA SERA



Per le nozze principesche di Firenze

La telefoto ci mostra l'arrivo in volo all'Aeroporto di Peretola dei Duchi di Kent, accolti dai Duchi d'Aosta. - *In primo piano da sinistra a destra:* Il Duca di Kent, il Viceré d'Etiopia, la Duchessa di Kent, la Duchessa d'Aosta e Sir Percy Lorraine

Grano: dono della terra

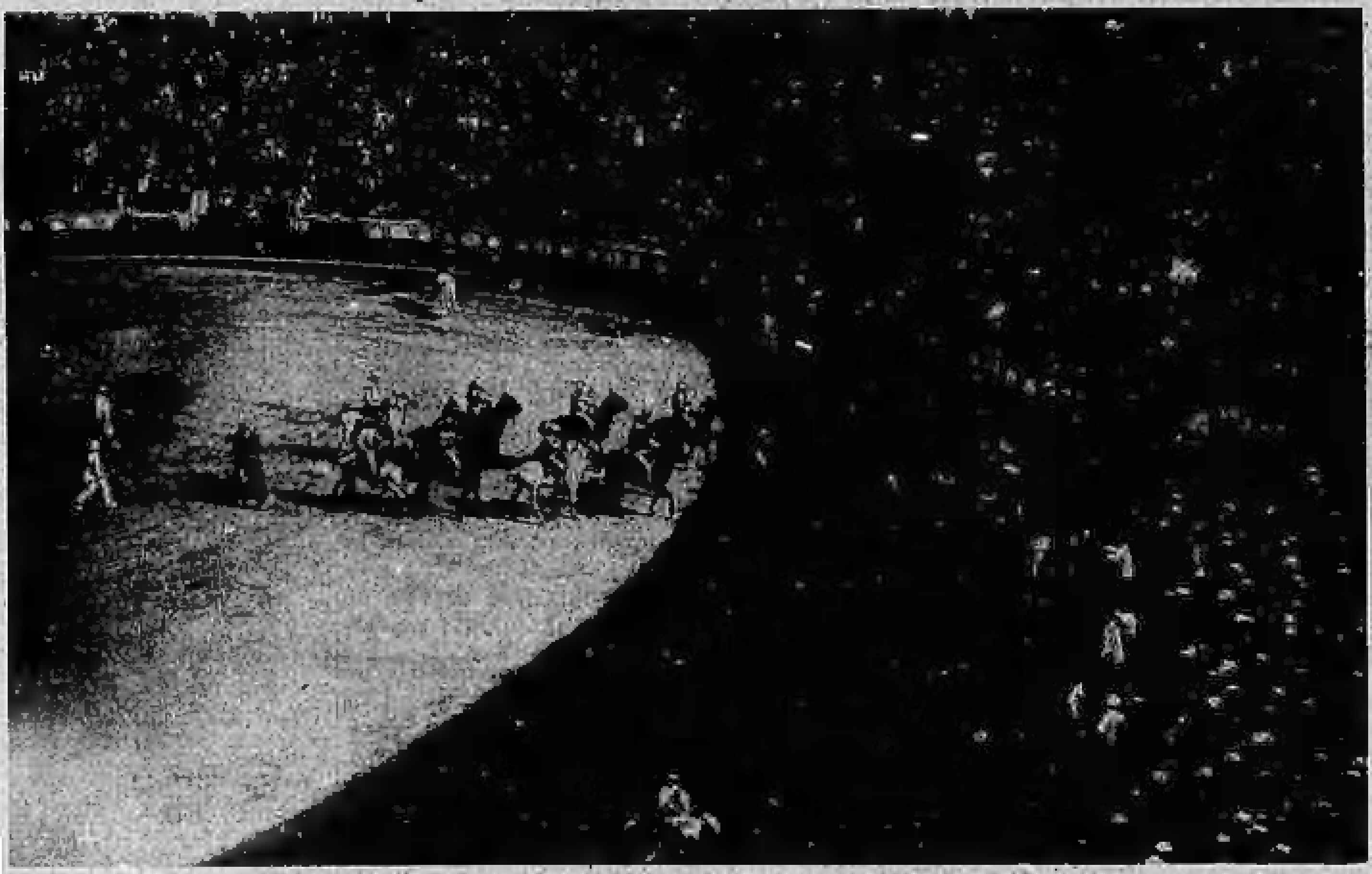
Un milione di rurali italiani inizia in questi giorni i lavori della mietitura, per raccogliere i frutti della battaglia del grano. Nella fotografia un bel campo di spighe dorate e una graziosa mietitrice.

Continua a crescere!

Violo Milleryne se non è l'uomo più alto del mondo non tarderà certamente ad esserlo. Egli, infatti, ha oggi ventidue anni e continua a crescere sebbene abbia raggiunta la rispettabile altezza di metri 2,48. La foto lo ritrae a Midland City, in Inghilterra, di fianco ad una donna la cui statura rientra nella normalità.

Il freddo contro il cancro

Un nuovo metodo americano di cura del cancro attraverso alle basse temperature, ideato dai dottori Fay e Smith dell'Università di Filadelfia. Le applicazioni, a mezzo di uno speciale apparecchio, raggiungono l'intensità di 90° sotto zero



FASCINO DELLA «CORRIDA»

Terminata vittoriosamente la guerra antibolscevica, la vita della Spagna sta rientrando nella normalità e riaffiorano usanze e costumi dell'antico splendore. Le «Corride» hanno ripreso a richiamare numerosissimo il pubblico amante di tale fascinoso spettacolo. Anche i Crocieristi de «La Stampa» assisteranno a Barcellona ad una «Corrida» appositamente indetta in loro onore. (Foto AGOSTO)

Una "caffettiera„ contro un rullo compressore

Nei pressi di Saint Nazaire, in Francia, ad un passaggio a livello incustodito, un vetusto trenino ha avuto un serio scontro con un pesante rullo compressore che transitava sui binari. La vittoria fu della modesta locomotiva, che rimase in piedi; il macchinista, però, riportava gravi ferite.

SPIAGGIE FLUVIALI TEDESCHE

Tutte le città tedesche attraversate da fiumi sono dotate di bellissime spiaggie, fornite di ogni comodità. Una visione della affollata spiaggia fluviale di Baden, sul maestoso Reno.